

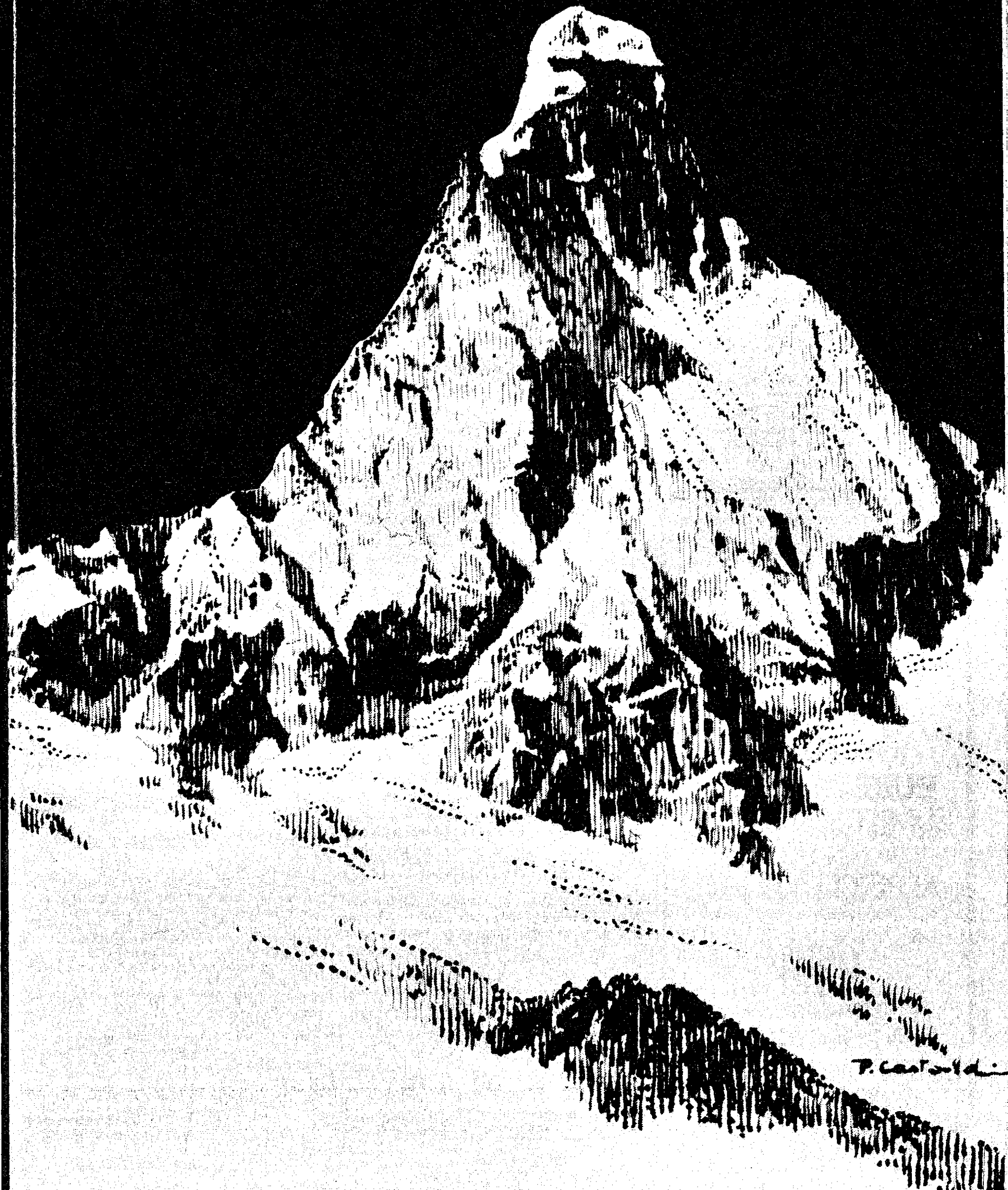


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 18
16 ottobre 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



P. Castaldi

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
Lo Shivling (6543 m) Himalaya del Garhwal-India, nella cartolina ufficiale della vittoriosa spedizione «Garhwal '86» di Biella (via Arnulfo, 22).



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Alta pressione

La scorsa estate è stata certo meno bella e calda di quella che ci ha presentato il servizio meteorologico della Aeronautica militare in TV. A dire il vero anche i servizi meteo francese e svizzero non sono stati un modello di precisione. È quindi lecito supporre che la grande variabilità, che è stata la caratteristica climatica alpina di quest'estate, abbia colto più volte in contropiede i meteorologi. Tuttavia un po' più di pessimismo, del tipo servizio valanghe tanto per intenderci, non sarebbe stato niente male e ci avrebbe risparmiato qualche salasso economico e, quel che più conta, qualche vittima. Anche se esistono purtroppo ancora numerosi sciocchi presuntuosi ignoranti che si fanno beffe anche dell'evidenza. E pagassero solo loro di persona!

Non si può parlare di temporali locali possibili, in regime di alte pressioni, quando un fronte, che va dall'Oberland al Po, impiega 24 ore di transito, con una punta acuta di ben 12.

Visto che siamo sempre più... statali non potremmo richiedere, specie per l'estate, un servizio meteo tipo quello valanghe. Credo che non mancheranno di fornire esperienza e correremmo meno rischi di essere beffati da alte pressioni romane.

Gianni Pastine
Genova

Ospitalità

Da buon comasco trasferito a Milano, ho ripreso recentemente a percorrere i monti lariani, sia dal lato di Lecco che da quello di Como, a cominciare dal bellissimo Sentiero dei Monti Lariani per la cui creazione va lode alla Sezione CAI di Como.

Le guide che illustrano questi itinerari sono in genere esaurienti, come lo è ad esempio quella della Alta Via del Lario. Esse illustrano bene i passaggi difficili e gli eventuali pericoli (cosiddetti oggettivi) che si possono incontrare lungo il percorso, ma trascurano di segnalare quello che può capitare ai malcapitati i quali, per avvicinarsi alla base di salita, non usano muli o servizi pubblici ma la propria automobile.

Vengo al fatto: domenica 28 settembre vado a Livo per salire alla Capanna Como e lascio l'auto vicino al Cimitero poco dopo il paese. Al ritorno trovo due gomme (quelle vicine al muro, non visibili dalla strada) bucate lateralmente con un punteruolo. Solo grazie all'aiuto di un compagno alpinista di Bologna, che qui ringrazio pubblicamente, riesco a ripartire alla bell'e meglio e ad arrivare sul Lago, dove un cortese benzaio mi sistema la camera d'aria.

Sembra che questo scherzo si verifichi con una certa frequenza nella zona dell'Alto Lario, dove alcuni residenti non gradiscono la visita di estranei, accusati di raccogliere funghi o castagne.

Sarà pur vero che queste «invasioni» (in realtà domenica 28 settembre c'erano a Livo pochissime auto, ancora meno funghi, almeno lungo il sentiero, e le castagne non erano ancora mature; in compenso c'erano tantissimi mirtilli e lamponi che marcivano nel sottobosco), disturbano residenti, ma mi permetto di fare due osservazioni:

La prima - esistono modi più civili di impedire la raccolta dei frutti da parte dei non residenti (controlli delle auto o dei gitanti; per arrivare a Livo in auto non c'è molta scelta, esiste una sola strada).

La seconda - se il CAI ha costruito un rifugio, i soci e gli alpinisti in genere dovrebbero avere il diritto di andarci senza la preoccupazione di restare a piedi al ritorno. Mi piacerebbe sapere cosa pensano in merito i soci della sottosezione di Dongo, al cui impegno si deve la ristrutturazione della Capanna Como e più in generale il risveglio dell'interesse alpinistico verso l'Alto Lago di Como.

Per parte mia penso per il futuro di cercare luoghi più ospitali, sia pure con rimpianto, vista la bellezza e la pace della Valle di Livo.

Giovanni Galli
CAI - Sezione di Milano

Rifugio Falier

È con grande piacere che mi si presenta l'occasione per spezzare una lancia a favore dei gestori di rifugio. In questo tempo in cui, molti, troppi rifugi sono trasformati in garni o alberghi self service della montagna ne esiste ancora qualcuno dove lo spirito che anima i gestori è quello di un tempo.

Mi riferisco al rifugio Falier ai piedi della parete sud della Marmolada. I fatti in breve: fine luglio di buon mattino attacchiamo la via classica alla Punta Penia, siamo in cinque. Inutile dilungarsi sulla salita ma solo alle ore 20,30 dopo varie peripezie, siamo sulla vetta. Sarebbe comodo oltre che riposante passare la notte al bivacco in cima, ma il lavoro ci impone il ritorno.

Alle 21,30 siamo sui ghiaioni di base in pieno buio e su terreno a noi sconosciuto. Il più svelto di noi partito un po' prima riuscendo a sfruttare la luce rimasta arriva per tempo al rifugio Falier prima che chiuda, per poter telefonare a casa e ritirare gli zaini. Alle 23,30 arriviamo anche noi al rifugio e con immenso piacere troviamo la moglie del gestore che nonostante le insistenze del nostro amico ci ha voluto aspettare ad ogni costo alzata, per offrirci almeno una tazza di tè caldo (e NON a pagamento).

(Il marito era andato a dormire perché come ogni mattina avrebbe dovuto svegliare i rocciatori alle quattro).

Credo che un gesto simile sia naturalmente degno di elogio ma non abbia bisogno di grandi commenti.

Noi, sconosciuti ai gestori e neanche eccelsi arrampicatori, siamo stati trattati con lo stesso straordinario trattamento che al rif. Falier riservano ad ogni alpinista o escursionista e al giorno d'oggi NON è certo cosa di poco conto.

Grazie Ancora

Italo Chesi
Maurizio Solaroli
Gabrio Casadio
Sante Bombardini
Franco Piazza
CAI Sezione di Faenza

Grazie G.A.M.

«Alla partenza e al termine del Giro escursionistico del Monte Bianco compiuto dal 23 al 31 agosto, sono stato gradito ospite del GAM. Gruppo Amici della Montagna a Planpicieux in Val Ferret. Un ambiente dove si respira un'atmosfera particolare.

Una casa; pulita, ordinata, organizzata, dove tutti i Soci della Sottosezione CAI Milano si danno da fare con tanta buona volontà per un soggiorno veramente ideale per tutti i loro ospiti.

Un Grazie doveroso e sincero. Era la prima volta, ma non sarà l'ultima, ci ritornerò!».

Mario Lomi
Sez. CAI Codogno

Cervino o Charvin?

Mi riferisco alla lettera del consocio sig. Ventura sul n. 15 de «Lo Scarpone»: non credo proprio che il gen. Della Rocca possa «soffiare» a Whympet la prima salita al Cervino; il suo «Cervino», infatti, si trova «a sinistra della Moriana... a sud di San Giovanni», cioè nei pressi di St. Jean de Maurienne, in Savoia. La Savoia, nel 1841, faceva parte del Regno di Sardegna, e questo spiega che il gen. Della Rocca vi si fosse recato per ragioni di servizio.

Resta da chiarire la questione del nome: ho sottomanco solo una carta Michelin al 200.000 dove, a sud ovest di St. Jean de Maurienne, trovo un modesto Mt. Charvin, alto 2204 m. Che sia lui il Cervino del nostro generale? a quell'altitudine, però, non vi dovevano essere ghiacciai. Ma si trattava poi proprio di un ghiacciaio?

Il mistero, dunque, resta, ma molto meno interessante...

Giuseppe Bassignano
C.A.I. sez. Monviso, Saluzzo

CIRCOLARI

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Tesseramento 1987.

Circolare n. 23/86

Alle sezioni del C.A.I.

Trasmettiamo, come di consueto, le modalità e le disposizioni relative al tesseramento per il prossimo anno. Le quote associative minime per le diverse categorie, deliberate dall'Assemblea dei Delegati del 27/4/86 in ottemperanza alla nuova formulazione dell'art. 17 - V comma dello Statuto sociale ⁽¹⁾ approvata, in via definitiva, nel 1985 dall'Assemblea dei Delegati di Trento; sono le seguenti:

Soci BENEMERITI (enti, associazioni, fondazioni e istituzioni) nulla

Soci ORDINARI L. 20.000

Soci FAMIGLIARI (conviventi con un socio ordinario della stessa Sez.) L. 10.000

Soci GIOVANI (nati negli anni 1970 e seguenti) L. 6.000

Le corrispondenti aliquote annuali, *da prelevarsi sulle stesse e da versare alla Segreteria generale* ai sensi dello stesso articolo 17 - V comma dello Statuto ⁽¹⁾ sono le seguenti:

Soci ORDINARI L. 10.000

Soci FAMIGLIARI L. 5.000

Soci GIOVANI L. 3.000

Le Sezioni sono invitate a tener conto del listino prezzi materiali in vendita, nel fissare la tassa di iscrizione e l'importo della tessera per i nuovi soci.

Si ricorda che a norma dell'art. 13 del Regolamento Generale la copertura assicurativa per le operazioni di Soccorso Alpino è obbligatoria per tutti i soci, con l'unica eccezione dei soci benemeriti; la quota dei soci ordinari vitalizi e dei soci ordinari di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.), fissata per il 1987 in L. 2.500, giusta delibera del Consiglio Centrale in data 27.9.86, verrà addebitata alla Sezione di appartenenza, con diritto di rivalsa; la quota assicurativa di tutti gli altri soci è compresa nella aliquota da corrispondere al Sodalizio.

BOLLINI 1987

In relazione all'art. 14 del Regolamento Generale, la Segreteria Generale invia a ciascuna Sezione, *in deposito fiduciario*, un numero di bollini adeguato alle sue probabili necessità, con riserva di successive integrazioni eventualmente occorrenti: i bollini verranno trasmessi con relativa nota di carico. Lo scarico avverrà sulla base dei nominativi dei soci che ciascuna Sezione invierà alla Segreteria Generale durante l'anno utilizzando gli appositi moduli. Entro il 31 ottobre 1987 i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito e il numero dei nominativi pervenuti alla Segreteria Generale con le relative quote, potranno essere restituiti alla Segreteria Generale: *i bollini non restituiti verranno detratti dal carico e addebitati alla Sezione nell'esercizio 1988*, con possibilità di restituzione entro e non oltre il 31 ottobre 1988.

EFFICACIA DELLE ISCRIZIONI AGLI EFFETTI ASSICURATIVI A FAVORE DEI SOCI PER LE OPERAZIONI DI SOCCORSO ALPINO

Tutti i soci in regola con il tesseramento 1986 sono coperti da assicurazione fino al 31 marzo 1987. Per chi non rinnovi l'associazione al Sodalizio per il 1987 tempestivamente, in modo che il suo nominativo possa pervenire alla Segreteria Generale entro il 31 marzo 1987, o per chi si iscriva come socio nuovo, si ricorda che agli effetti assicurativi la qualità di socio del C.A.I. *al momento dell'evento* sarà desunta dagli appositi elenchi dei soci pervenuti dalle Sezioni alla Segreteria Generale accompagnati dall'importo delle relative quote associative. Gli uffici della Sede Legale provvederanno alla conservazione degli elenchi stessi e su di essi apporranno la data del loro arrivo. Tali elenchi potranno essere esaminati in ogni momento dall'incaricato della Società assicuratrice. La garanzia si intenderà inoltre operante *dalle ore 24.00 del giorno di spedizione degli elenchi da parte delle Sezioni qualora detta spedizione avvenga a mezzo lettera raccomandata*. La garanzia per i rinnovi associativi può infine decorrere dalle ore 24.00 del giorno in cui il socio ha effettuato il versamento in conto corrente postale, oppure a mezzo vaglia, della intera quota sociale in favore della Sezione di appartenenza. In tal caso al momento della denuncia di sinistro sarà necessario esibire l'originale della ricevuta del versamento; inoltre l'avvenuto tesseramento dovrà risultare dagli appositi elenchi dei soci pervenuti anche successivamente al sinistro alla Segreteria Generale dalle Sezioni.

Il 2° Comma dell'art. 14 del Regolamento Generale dispone comunque il termine di quindici giorni entro il quale le Sezioni *devono far pervenire* alla Segreteria Generale gli elenchi nominativi dei soci, accompagnati dall'importo delle relative aliquote. In considerazione di ciò preghiamo vivamente le Sezioni di voler esporre chiaramente al socio nuovo o che rinnovi l'iscrizione i termini esposti della decorrenza assicurativa, affinché lo stesso non si consideri assicurato sin dal momento del versamento della quota associativa presso la Sezione.

COMUNICAZIONE DEI NOMINATIVI DEI SOCI ALLA SEGRETERIA GENERALE

La comunicazione alla Segreteria generale dei nominativi dei soci che rinnovano l'associazione al Sodalizio per il 1987 avverrà utilizzando gli appositi moduli forniti dalla Segreteria Generale, compilati

CIRCOLARI

seguendo attentamente le istruzioni relative. Si ricorda che a norma del penultimo comma dell'art. 13 del Regolamento Generale le Sezioni devono trasmettere alla Segreteria Generale i nominativi dei propri soci ordinari vitalizi in vita al 1 gennaio 1986 *entro il 31 marzo 1987* accompagnati dalle relative quote assicurative (e dalla eventuale quota di abbonamento a «Lo Scarpone» - Notiziario del Club Alpino Italiano, per quanti desiderino abbonarsi). Lo stesso obbligo incombe su il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) e su l'Associazione Guide Alpine Italiane (A.G.A.I.) per i propri soci di diritto. Si ricorda ancora che a norma dell'art. 11 del Regolamento Generale si considera che non facciano più parte del Sodalizio i soci ordinari vitalizi che risultino irreperibili da oltre un quinquennio. La comunicazione alla Segreteria Generale dei nominativi dei soci che si iscrivono al Sodalizio per il 1987 per la prima volta avverrà utilizzando le domande di iscrizione al Sodalizio, che gli aspiranti soci devono compilare e indirizzare alla Sezione presso la quale intendono iscriversi per il 1987 fornite dalla Segreteria Generale. Le domande di iscrizione dovranno essere compilate seguendo attentamente le istruzioni relative. *I nominativi dei soci nuovi non dovranno assolutamente essere ripetuti sugli elenchi relativi ai rinnovi.*

VERSAMENTO QUOTE

Il versamento delle quote deve essere eseguito esclusivamente sul c/c postale n. 00515205 intestato alla Banca Nazionale del Lavoro col modulario fornito dalla Segreteria Generale. Oppure a mezzo Bonifico Bancario sul conto n. 200.352 intestato alla Sede Legale presso la Banca Nazionale del Lavoro Servizio Tesoreria Via S. Margherita, 4 - 20121 Milano. La ricevuta del versamento o del bonifico deve essere allegata agli elenchi trasmessi, ad evitare che gli elenchi restino in sospeso, e con essi resti sospesa la decorrenza dell'efficacia delle iscrizioni ai sensi del 3° comma del già citato art. 14 del Regolamento Generale (per cui i soci non ricevono le pubblicazioni periodiche e non beneficiano dell'assicurazione).

ABBONAMENTI A «LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO» (LR) E A «LO SCARPO-NE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO» (LS)

I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo 1987 (art. 12 g) del Regolamento Generale. Per l'anno 1987 hanno diritto ricevere LR i soci onorari, ordinari, - ordinari vitalizi registrati al 31 marzo 1987, nonché i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione. Hanno diritto a ricevere LS i soci onorari, i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione, nonché i soci di quelle Sezioni che hanno aderito o aderiranno alla convenzione.

ABBONAMENTI 1987 - PROSPETTO DEI PREZZI

	LR	LS
Soci di tutte le categorie (esclusi i soci giovani)		8.000
Soci ordinari e ordinari vitalizi oltre l'abbonamento di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	4.250	
Soci giovani (nati negli anni 1970 e seguenti)	3.100	4.500
Supplemento per spese postali estero	4.250	15.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi	4.250	4.900
Non Soci Italia	12.500	16.500
Non soci Estero, compreso supplemento per spese postali	16.500	31.500
Fascicoli sciolti Soci	1.000	600
Fascicoli sciolti Non Soci	3.000	1.100

I soci che regolarizzeranno la loro posizione associativa per il 1987 o si iscriveranno per la prima volta al Sodalizio riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti, uscite *dopo la comunicazione del nominativo alla Segreteria Generale* e l'impostazione o la variazione della relativa registrazione anagrafica (art. 12 g del Regolamento Generale), secondo il seguente prospetto:

<i>Nominativi arrivati in S.L. prima del</i>	<i>Riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti a partire dal</i>	LR	LS
1/12/86 (nuovi soci)	1 gennaio 1987	1	1
1/1/87 (nuovi soci)	1 febbraio 1987		2-3
1/2/87 (nuovi soci)	1 marzo 1987	2	4-5
1/3/87	1 aprile 1987		6 7
1/4/87	1 maggio 1987	3	8 9
1/5/87	1 giugno 1987		10 11
1/6/87	1 luglio 1987	4	12 13
1/7/87	1 agosto 1987		14
1/8/87	1 settembre 1987	5	15 16
1/9/87	1 ottobre 1987		17 18
1/10/87	1 novembre 1987	6	19 20
1/11/87	1 dicembre 1987		21 22

senza alcun diritto ai numeri arretrati

CIRCOLARI

CAMBI INDIRIZZO CORREZIONI E/O VARIAZIONI DEI DATI ANAGRAFICI

Tutti i cambi di indirizzo, le correzioni e/o variazioni dei dati anagrafici devono essere comunicati tramite le Sezioni, le quali al fine di consentire, tra l'altro, il ricevimento di tutti i numeri dei periodici da parte dei soci, li devono comunicare tempestivamente alla Segreteria Generale:

- a) in sede di comunicazione dei nominativi dei soci che rinnovano l'associazione al Sodalizio per il 1987 (seguendo attentamente le procedure relative)
- b) nel corso dell'anno, comunicando alla Segreteria Generale il codice di identificazione, il cognome e il nome del socio e la variazione richiesta.

non potranno essere ammesse né deroghe né modifiche alle due procedure sopra riportate. Per ogni variazione richiesta la Segreteria Generale addebiterà L. 500 = alle Sezioni, con diritto di rivalsa.

BOLLINI ANNI PRECEDENTI

Per i soci che pagheranno anni arretrati, la Sezione richiederà i bollini, corrispondendo il relativo importo. I bollini relativi al 1986 potranno essere restituiti entro e non oltre il 31 ottobre 1987. I bollini relativi ad anni precedenti saranno consegnati alle Sezioni richiedenti in conto assoluto, senza possibilità di restituzione. Per la richiesta dei bollini relativi ad anni precedenti dovranno essere comunicati i nominativi ai quali sono destinati.

CHIUSURA TESSERAMENTO 1987

Si ricorda che il tesseramento 1987 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre 1987, per cui dopo tale data la Segreteria Generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno sociale 1987. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede legale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste. Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1987 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1987 verrà calcolato sulle posizioni regolari: si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, ad accelerare al massimo - eventualmente anche con l'anticiparne i termini - le operazioni relative al tesseramento, ed a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti e correzioni da parte della Sede Legale.

Auguriamo per il prossimo anno a tutte le Sezioni un tesseramento di piena soddisfazione e porgiamo i più cordiali saluti.

Il segretario Generale
Alberto Botta

N.B.:

— Il supplemento per le spese postali estero (L. 4.250 e L. 15.000 rispettivamente per LR e LS), è suscettibile di variazione a causa di ulteriore eventuale aumento per il 1987 delle tariffe postali.

— Nei tabulari relativi al tesseramento 1986 verranno inseriti, a cura della Segreteria Generale, i codici pubblicazioni 2 o 4, riservati ai soci istruttori di tutte le discipline previste, ai componenti le commissioni centrali, ai componenti il C.N.S.A. ed aventi i seguenti significati:

2 = il socio deve ricevere «la Rivista» e «Lo Scarpone» (l'abbonamento a «Lo Scarpone» è a carico della relativa Commissione)

4 = il socio deve ricevere «Lo Scarpone» (l'abbonamento a «Lo Scarpone» è a carico della relativa Commissione)

— Si rammenta che tutti i versamenti a favore della Sede Legale devono essere effettuati esclusivamente a mezzo conto corrente postale n. 00515205 intestato al nostro Tesoriere Banca Nazionale del Lavoro P.zza S. Fedele, 3 - 20121 Milano, oppure a mezzo Bonifico Bancario sul conto n. 200.352 intestato alla Sede Legale presso la Banca Nazionale del lavoro Servizio Tesoreria Via S. Margherita, 4 - 20121 Milano.

(1) Statuto art. 17 - V comma: «L'Assemblea dei delegati... (omissis) stabilisce le quote associative minime e fissa annualmente le aliquote (che non possono essere superiori al cinquanta per cento) da prelevarsi sulle stesse e da versare al sodalizio; ... (omissis)

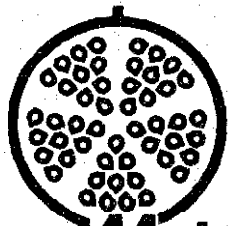
**D'ORA IN POI
OGNI ANNO**

AGENDA della MONTAGNA 1987

PER LA PRIMA VOLTA, in un'unica pubblicazione, gli indirizzi lungo tutto l'arco alpino dei rifugi del CAI e privati, compresi i rifugi del versante francese, svizzero e austriaco. Agenda settimanale. Inoltre: indirizzi del CAI (sezioni e commissioni), indirizzi dei Club Alpini (europei e extraeuropei), numeri telefonici per bollettini meteo, soccorso alpino, situazione valanghe.



**NOVITA
ASSOLUTA
SOLO
18.000 LIRE**



Melograno Edizioni

20121 Milano - via A. Volta, 10 - tel. (02) 6595307

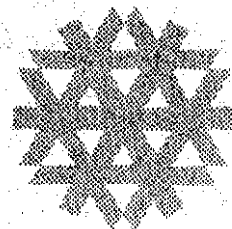
Ritagliare e spedire a Melograno Edizioni

Desidero ricevere n° _____ Agenda/e Della Montagna 1987 al prezzo unitario di L. 18.000 incluse spese di spedizione.

Nome e Cognome _____

Via _____

Allego: assegno vaglia postale ricevuta di versamento sul c/c postale n° 46144200 intestato a Melograno Edizioni Snc per il totale di L. _____



Verona neve

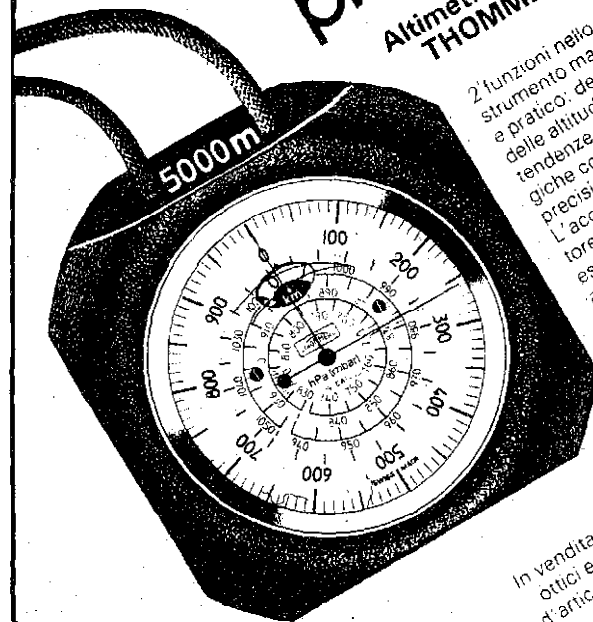
*Boscochiesanuova • Campofontana
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
Velo • Gruppo del Carega*

**LE PISTE PIU' VICINE
ALLA PIANURA PADANA**



**Sicuri perché
precisi**

**Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!**



2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
L'accompagna- tore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

Dal Consiglio Centrale

Potrebbe venire sciolta la C.C.T.A.M.? (Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano). È un'ipotesi ventilata durante il recente Consiglio Centrale del CAI tenuto a Forte dei Marmi il 27 settembre, ipotesi sostenuta in un documento a firma dei Consiglieri Centrali Fuselli, Lenti e Bertetti.

Intendiamoci, al di là di qualche modesto applauso la proposta non ha ottenuto un grande successo: si dovranno stabilire, ha risposto il Presidente Generale ing. Leonardo Bramanti, le direttive e le linee programmatiche per il 1987 prima di dar corso a qualsiasi decisione, per cui la proposta di Lenti e compagni, come qualsiasi altra proposta pervenga nel frattempo, verranno esaminate e discusse in apposita sede. Questo e l'intervento dell'avv. Renato Chabod (CAAI Gruppo Occidentale) sono stati un po' il succo degli argomenti trattati e discussi dal Consiglio a Forte dei Marmi; Chabod si è richiamato al manifesto documento pubblicato su Lo Scarpone del 15 settembre (pagina 10 «Alpinisti per il Monte Bianco») a firma di ben 33 alpinisti italiani e stranieri fra i più qualificati, in difesa del Monte Bianco.

Chabod non ha nascosto il suo pensiero con mezze frasi: con parole di fuoco ha contestato che il suddetto documento fosse iniziativa del CAAI, della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI e fatto proprio anche dalla Presidenza del CAI. Non è ammissibile, ha detto, che si possano mettere difficoltà nella progettata autostrada della Valle d'Aosta, arteria indispensabile per un corretto sviluppo della valle; non è ammissibile che si possa assoggettare a parco tutta l'area del Monte Bianco, perché è ora che si finisca con questa storia che i valdostani non difendono la loro valle.

Il Consiglio un poco turbato anche a motivo di altri interventi poleмici a proposito di una lettera del Consigliere Oggerino pubblicata su Lo Scarpone di alcuni numeri fa; il tutto viene ridimensionato dal Presidente Generale ing. Leonardo Bramanti il quale riesce a ricondurre il tono del discorso su un piano di correttezza e di rispetto delle opinioni. Per il resto il Consiglio si era aperto con il saluto del Sindaco di Forte dei Marmi, prof. Fidia Arata, con l'approvazione di alcuni punti all'o.d.g. già discussi in sede di Comitato di Presidenza, con l'approvazione delle variazioni al bilancio e con l'approvazione della nomina della dottoressa Oriana Pecchio di Torino a nuovo membro della Commissione Centrale Medica del CAI.

Sull'operazione «Camoscio d'Abruzzo», constatata che l'apposita Commissione si è dichiarata dimissionaria, il Consiglio ha dato incarico al Vice Presidente Generale Giannini di condurre un'approfondita indagine sull'argomento e di portare ad un prossimo Consiglio Centrale i risultati di questo studio prima di prendere qualsiasi decisione in proposito.

Anche la dibattuta questione dei rapporti con l'AVS (Alpenverein Suedtirol) ha avuto ampie precisazioni dal Presidente: in ogni caso, avendo il CAI già presentato una bozza di accordo, si stanno attendendo ulteriori controproposte dall'AVS entro il 15 ottobre per le necessarie decisioni da adottare. Come si sa all'AVS il CAI dovrà elargire annualmente una somma di L. cento milioni affinché l'AVS realizzi parte dei suoi compiti statutari.

Altri argomenti sono stati esaminati dopo opportuna discussione, deliberati ed approvati, come l'alienazione dell'eredità Antonoff dopo ulteriori ed aggiornate valutazioni del patrimonio; altro argomento la bozza di progetto per la legge-quadro sull'ordinamento della professione di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo; quello relativo al ricorso della Regione Liguria avverso alla legge 776/85.

All'apertura dei lavori il Presidente Generale ing. Leonardo Bramanti aveva ricordato con commosse parole la scomparsa di alcuni soci: l'avv. Mario Callini di Reggio Emilia, Consigliere Centrale dal 1972 al 1977; di Renato Casarotto per caduta in crevascia al K2; dell'Istruttore di alpinismo Alessandro Macamuli; dell'aiuto Istruttore di alpinismo e di sci alpinismo Gabriele Biella in Grignetta. Infine di Giuliano Fiorani e Nunzio Tocchini sulla Via Zippert al Pizzo Palù.

L'addetto stampa
Angelo Gamba



Assemblea C.I.S.A./I.K.A.R. Piani Resinelli, Centro Congressi Alveare Alpino

25/28 settembre

Come precedentemente annunciato si è tenuta ai Piani Resinelli l'assemblea annuale della C.I.S.A. con la partecipazione di oltre 100 persone in rappresentanza di 14 nazioni.

L'organizzazione dell'importante assise è stata facilitata dalle strutture del centro congressi realizzato dall'Alveare Alpino, ivi compreso l'impianto di traduzione simultanea che ha facilitato i lavori della riunione dei delegati, tenutasi domenica 28.

La visita del Presidente della Regione Guzzetti, del sindaco di Lecco Boscagli e del Vice Prefetto, ha permesso ai presenti di conoscere la situazione dei rapporti esistenti fra il C.N.S.A. e la Regione. Il presidente Guzzetti ha nell'occasione auspicato il coordinamento fra la C.I.S.A. «ARGEALP e ALPEADRIA cioè le organizzazioni politiche delle Regioni dei PAESI alpini / assicurando la disponibilità dell'informatica REGIONALE a favore del CNSA.

Infatti il presidente del CNSA disporrà nei prossimi giorni di un computer IBM offerto dalla stessa per facilitare e migliorare le strutture preventive e amministrative del CNSA oltre al collegamento diretto con la fonte della Regione.

Fra i materiali sono stati presentati, dalla Francia il paracadute termico per il riscaldamento via aria dei corpi dei semiassiderati, dall'AVS un trapano percussore per ghiaccio funzionante a ossigeno, dal CNSA uno zaino con impianto di rianimazione a ossigeno della SIO di Verona. Era previsto che nel campo dei materiali le sorprese non sono più possibili tanto alto è il livello tecnico raggiunto nel campo.

Le novità sono venute dalle previste rotazioni in parte naturali e in parte originate dal nuovo vento che soffia nella CISA da qualche anno. Oltre al Presidente Erich Friedli, sostituito dal connazionale svizzero Martin Schori si sono avute le sostituzioni dei presidenti delle sottocommissioni valanghe, sanitaria, aerea, avendo quella dei materiali già provveduto lo scorso anno.

Un grande ringiovanimento quindi.

Sono stati sostituiti anche due membri del comitato della CISA.

È stato approvato il nuovo statuto che solo in parte ha raccolto le proposte del C.N.S.A. il cui presidente ha evitato la replica delle proposte stesse avendo avuto precise garanzie dal nuovo Presidente della CISA che il CAI/CNSA troverà a breve il posto che merita, e che le proposte avanzate per l'ammodernamento delle norme di statuto saranno oggetto di un incontro diretto a breve.

La figura del nuovo presidente sulla carta offre sufficienti garanzie di rinnovamento, per cui il CNSA spera che le promesse vengano mantenute avendo constatato che molti dei presenti hanno finalmente recepito che la CISA si preoccupi di tematiche moderne. Caso contrario il CNSA sarà un membro passivo mentre continuerà quegli scambi tecnici triangolari con Francia e Svizzera che molto hanno dato agli organismi dei tre Paesi sotto il profilo del progresso tecnico. Quindi il CNSA si augura che il nuovo Presidente, appena presa coscienza della sua carica, dia inizio al cambio di direzione della C.I.S.A. che deve adeguarsi alle attuali esigenze di un soccorso alpino internazionale moderno, duttile e altamente professionale in tutti i campi.

Delegati

Presenti: Francia - Spagna - Italia (2) - Austria (2) - Germania (2) - Svizzera - Jugoslavia - Bulgaria - Polonia - Canada - U.S.A. - Norvegia - Liechtenstein - Cecoslovacchia.

Nelle sottocommissioni era presente anche l'Inghilterra - .

Il C.N.S.A. grazie al dono del computer I.B.M. è ora in grado di predisporre il collegamento col centro regionale di informazioni ottenendo in tempo reale tutti i dati delle strutture esistenti oltre che computerizzare tutte le forze in uomini materiali ecc.ra del C.N.S.A. e delle forze militari che collaborano soprattutto per gli elicotteri.

L'Italia era rappresentata da:

Guida Alpina Franco Garda sottocommissione valanghe

Guida Alpina Raphael Kostner sottocommissione materiali

Dr. Gilberto Bana sottocommissione sanitaria

Col. Ruggero De Zuani sottocommissione aerea

Giancarlo Riva Assemblea Delegati.

Il C.N.S.A. tramite il suo presidente ha fatto presente al nuovo presidente della CISA che l'apporto dell'Italia in futuro sarà condizionato dall'accettazione delle richieste presentate e dalla soluzione dei problemi ad esse collegate.

La prossima riunione si terrà a Megeve in Francia dal 10 al 13 settembre 1987.

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

I giorni 1 e 2 novembre si terrà a Costacciaro una riunione «straordinaria» degli Istruttori Nazionali di Speleologia.

La riunione, che avrà luogo nell'ambito delle iniziative di «Phantaspele» 1986 organizzate dal Centro Nazionale di Speleologia, è preparatoria all'Assemblea Generale dei quadri didattici della Scuola Nazionale di Speleologia che si terrà a Modena, Castello di Sestola nei giorni 7 e 8 dicembre.

I temi in discussione sono importanti e riguardano soprattutto la funzione e l'impegno degli I.N.S. in riferimento alla enorme crescita della S.N.S., nei primi 9 mesi dell'86 si sono svolti corsi di vario livello con la partecipazione di circa 800 allievi. All'ordine del giorno anche il rapporto della Scuola con i Gruppi Grotte, presenti in maniera capillare in tutto il territorio nazionale. Interessante sarà anche il confronto sulla «codificazione» di alcuni temi tecnici riferiti alla didattica della S.N.S.».

Il direttore S.N.S.
Sergio Consigli

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

A.R.V.A. per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo

Si comunica che in occasione del Congresso INSA di Genova (25-26/10/86) si provvederà alla consegna dei nuovi apparecchi ARVA a coloro che hanno provveduto a prenotarli, ovviamente contro restituzione del vecchio e pagamento della differenza di prezzo (L. 60.000).

Il Segretario
Angelo Volpi



Premi letterari Carlo e Luigia Arzani

A Recoaro Terme ha avuto luogo sabato 20 u.s. il 57° raduno annuale del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Nel salone d'onore delle Terme, dopo un'allocuzione di benvenuto del Sindaco, un saluto dell'Assessore alla Cultura e Direttore della Società delle Terme e un ringraziamento del Presidente del GISM Giulio Bedeschi, si è proceduto all'assegnazione dei premi del Concorso letterario indetto alla memoria di Carlo e Luigia Arzani, tragicamente periti lo scorso anno.

Sul palco la giuria, composta dallo stesso Bedeschi, da Felice Benuzzi, Liana De Luca, Spiro Dalla Porta Xidias e Giovanni De Simoni. Bedeschi rievoca Arzani, illustra il premio, precisa che sono stati esaminati trentadue lavori e che Sua Ecc. Benuzzi per una lunga assenza estiva non ha potuto prendere parte alle decisioni finali della giuria, proclama i vincitori e fa consegnare i premi dalle mani gentili della poetessa De Luca.

Vincitore del 1° premio (L. 500.000) viene chiamato sul podio Rudi Vittori di Romans d'Isonzo per il racconto breve intitolato «Nello spazio d'un mattino» che tratteggia egregiamente la psicologia di una vecchia guida alpina. Il 2° premio (L. 200.000) va a Dante Cannarella di Trieste per l'originale vicenda alpinobotanica «l'Albero» e il 3° premio (L. 200.000) a Giancarlo Lutteri di Milano per l'allusiva leggenda «Cacciatore di Stelle». Sono stati infine segnalati, per il buon livello raggiunto, i lavori rispondenti ai motti: Passero solitario; Eccellente marzemino; Crocus vernus; Forza del Vento, Cercaluna che tuttavia restano anonimi (salvo che gli autori vogliano rivelarsi) poiché a tenore del Bando le buste coi loro nominativi non verranno aperte.

Poco prima dell'inizio, nella fiancata del salone era stata inaugurata la mostra di 14 opere pittoriche di consoci, dal vice presidente Ambrogio Vismara, ai soci Torretta, Tomasini, Tagliabue, Stringara, Magalotti, Lutteri, Colombatto, Citterio, Bertuzzi, Avanzi, Alloisi e Affaticati; vi figurava pure un disegno di Carlo Arzani.

Conclusa la manifestazione della premiazione, il coro alpino locale «Aqua chiara» ha dilettato e commosso gli astanti con un'esecuzione altamente artistica di 4 noti canti popolari.

Si è poi riunita, nello stesso salone, sotto la presidenza di Benuzzi, la 57ª assemblea annuale del GISM.

Nel terso mattino di domenica, infine, è stata compiuta l'escursione alla stupenda località panoramica del Passo di Campogrosso e ai piedi delle pareti della Sissilla e del Baffelan, dove la comitiva si è poi lasciata con un arrivederci al prossimo anno.

Associazione Nazionale Alpini

Premio Giorgio Mazzucchi

La famiglia Mazzucchi per onorare la memoria del figlio Giorgio, ha istituito, con una cospicua elargizione, un premio annuale.

Regolamento

Art. 1 - In memoria di Giorgio Mazzucchi, morto a 26 anni in una disgrazia alpinistica sulla Grigna il 23 aprile 1982, è istituito un Premio annuale a Lui intestato.

Art. 2 - L'apposito fondo elargito dalla famiglia dello scomparso è gestito dalla Sezione di Milano della As-

sociazione Nazionale Alpini, ivi comprese le norme di attuazione.

Art. 3 - Il premio verrà corrisposto annualmente ad una o più persone o ad enti che si siano particolarmente resi benemeriti in iniziative od opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche o di intervento, di assistenza o di soccorso alpino.

Speciali contributi potranno essere annualmente erogati per aiutare la realizzazione di pubblicazioni ed iniziative per diffondere, specie tra i più giovani e meno esperti, norme e conoscenze atte a prevenire disgrazie in montagna.

Art. 4 - Chiunque può essere candidato al Premio o ai contributi ma, a parità di benemerenzza, sarà data preferenza a chi esercita la sua attività in montagna a titolo professionale (guida alpina, maestro di sci, gestore di rifugio) o con prestazioni volontaristiche (istruttore di alpinismo, di sci-alpinismo o di speleologia del CAI, membro del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino) o a chi sia iscritto all'Associazione Nazionale Alpini.

Art. 5 - L'assegnazione del Premio e dei contributi viene decisa da una Commissione, nominata ogni tre anni dal Consiglio della Sezione di Milano dell'A.N.A. e composta dal Presidente della Sezione, da due Consiglieri, da un rappresentante della Famiglia Mazzucchi e da un rappresentante del Club Alpino Italiano.

Art. 6 - Il giudizio della Commissione è libero ed insindacabile. La partecipazione al Premio implica l'accettazione del suo giudizio.

Art. 9 - I candidati al Premio o all'ottenimento di contributi potranno anche segnalarsi direttamente alla «Commissione per il Premio Giorgio Mazzucchi» presso la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini, Via Vincenzo Monti 36, Milano, o potranno essere segnalati da chiunque a detta Commissione, entro il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 10 - La Commissione esaminerà tutte le segnalazioni ricevute ed emetterà la sua decisione entro il 31 gennaio successivo. Il Premio Giorgio Mazzucchi verrà consegnato al vincitore a Milano, durante l'Assemblea Annuale dei Soci della Sezione di Milano dell'A.N.A.

9° Concorso fotografico nazionale C.A.I. Monza

Regolamento

1) La sezione di Monza del Club Alpino Italiano, con i Patrocinii della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Monza «Assessorati alla cultura, Manifestazioni, Spettacolo, Tempo Libero, e in collaborazione con il C.C.S. (Centro Culturale Sociale Monza)» organizza la nona edizione del concorso fotografico nazionale «C.A.I. MONZA» avente il seguente tema fisso:

Alpinismo roccia e ghiaccio, Sci-Alpinismo, Sci-Fondo escursionistico - Speleologia - Folklore - Figura ambientata - Lavori dei campi - Paesaggi - Flora e Fauna dei nostri monti.

E si articola in TRE sezioni: Stampe in B/N - Stampe a colori (Colorprint) - Diacolor - ed è aperto a tutti i fotoamatori dilettanti residenti in Italia.

2) Ogni autore può inviare un massimo di cinque opere per sezione. Le fotografie in B/N e le fotografie a colori, dovranno avere il lato maggiore di lunghezza compresa fra i 30 ed i 40 cm, a tergo di entrambe dovrà essere indicato il titolo dell'opera, il numero progressivo, il nome e cognome dell'autore.

Le diapositive a colori, montate sotto vetro, in telaietti (5 x 5) nel formato standard 24 x 36 dovranno recare: titolo dell'opera, numero progressivo, nome e cognome, e l'indirizzo dell'autore, e un segnalino in basso a sinistra di giusta osservazione.

3) Ogni autore è tenuto inoltre a precisare se le opere presentate sono già state premiate o segnalate in precedenti concorsi: esse saranno eventualmente accettate per la proiezione o l'esposizione, ma non potranno concorrere alla premiazione finale.

4) La quota di iscrizione a completo utilizzo per spedizioni postali è stata fissata in:

L. 6.000 per una sezione

L. 9.000 per due sezioni

L. 12.000 per tre sezioni

e dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo C/C Postale numero 22621205 intestato al Club Alpino Italiano sezione di Monza.

Non si accettano quote di iscrizioni in francobolli.

5) Le opere, la quota di iscrizione e i moduli di partecipazione debitamente compilati dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 31 ottobre '86 al seguente indirizzo: Club Alpino Italiano sezione di Monza - 9° Concorso Fotografico Nazionale, Casella Postale 202 - 20052 Monza.

11) Si invitano le sezioni C.A.I. e i Circoli fotografici ad effettuare invii collettivi. Il C.A.I. Monza si riserva la facoltà di riprodurre le opere senza finalità di lucro.

12) Le opere vincitrici nelle tre sezioni e i premi speciali rimarranno di proprietà del C.A.I. Monza.

Le diacolor verranno riprodotte a spese del C.A.I. Monza; ai VINCITORI VERRÀ RESTITUITO L'ORIGINALE.

13) Le opere possono essere consegnate direttamente presso la Sede del C.A.I. Monza in Via Longhi, 2 - nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Oppure presso la Pro-Monza in Piazza Carducci - Portici Comunali nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30 - 15/18 - Sabato dalle 9 alle 12.

14) Per maggiori informazioni telefonare ai seguenti numeri: C.A.I. Monza 039/361485 - Pro-Monza 039/323222 - nei sopra citati orari.

Chiodo d'argento

17ª Mostra fotografica nazionale

Club Alpino Italiano
Sezione di Novi Ligure

Regolamento

1 - Il gruppo Cine-Foto della Sezione di Novi Ligure del Club Alpino Italiano bandisce la 17ª Mostra fotografica Nazionale riservata alle diapositive a colori. Ai fini della premiazione sarà articolata in 6 categorie:

Categoria A = La nostra Novi

Categoria B = Alpinismo

Categoria C = Ritratto e figura

Categoria D = Paesaggio

Categoria E = Macro

Categoria F = Soggetti vari

2 - Il Concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia. Ogni autore potrà presentare un massimo di quattro opere.

3 - Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro nel formato 5 x 5 e dovranno recare sui bordi numero dell'Opera, titolo, categoria, nome e indirizzo dell'Autore e un segnalino in basso a sinistra di giusta proiezione.

4 - La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 5.000 da versarsi sul c.c.p. n. 11135159 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Novi Ligure - Via F.lli Rosselli 2 - 15067 NOVI LIGURE.

5 - Le opere, accompagnate dalla scheda di partecipazione o facsimile debitamente compilata in ogni sua parte, dovranno pervenire a mezzo raccomandata entro il 31-10-1986 al seguente indirizzo: CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Novi Ligure Via F.lli Rosselli 2 - 15067 Novi Ligure (AL)

Apertura sede - Mercoledì e sabato dalle ore 18 alle ore 19,30

Venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Paul Preuss

Dal 24 al 26 ottobre si terranno ad Altaussee le «Giornate di Preuss». Nell'occasione Reinhold Messner, autore del libro «Arrampicata libera con Paul Preuss», dopo la conquista del 14° ottomila, giungerà direttamente ad Altaussee per la presentazione del libro.

Phantaspeleo 1986

Una grande occasione di incontro per gli appassionati delle esplorazioni sotterranee

Dal 31 ottobre al 2 novembre il Centro Nazionale di Speleologia «M. Cucco» organizza a Costacciaro (PG) l'annuale Incontro Internazionale «su tutto quanto fa speleologia». È questa la sua settima edizione che verrà realizzata con la collaborazione del Gruppo Speleologico Gualdo Tadino, lo Speleo Club Gubbio e il Gruppo Speleologico C.A.I. Perugia.

Quest'anno la manifestazione sarà una grande occasione fra speleo e alpinisti. Il suo programma è denso di iniziative di notevole interesse.

Mostre fotografiche e di documenti, esposizione e vendita di libri e riviste, mostra-mercato delle attrezzature speleologiche, incontri e dibattiti faranno da sostanzioso contorno alla proiezione di film e documentari diapo.

Saranno presentati i migliori film della più recente produzione internazionale, mai visti precedentemente in Italia, come lo splendido «Cave of Glass» di Sid Perou, vincitore del recente Festival di Chapelle-en-Vercors.

Parteciperanno di persona diversi registi fra cui lo stesso Perou e Guy Meauxsoone, al cui attivo c'è la realizzazione di alcuni splendidi documentari per conto di Antenne 2.

Gli speleologi romani che hanno preso parte alla spedizione messicana presenteranno una multivisione dal titolo «Malpaso 86», resoconto dell'esplorazione di grandi fenomeni carsici prima sconosciuti.

Nell'ambito di Phantaspeleo 86 assumerà sicuramente un rilievo particolare l'incontro sulle Tecniche e Materiali organizzato dalla sezione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino. L'argomento è di grande interesse e attualità, tale da attrarre tanto gli speleo che gli alpinisti, tanto volontari del CNSA quanto semplici appassionati.

Il livello e la qualità dell'incontro saranno certamente elevati e lo dimostra la partecipazione di Piergiorgio Baldracco, responsabile nazionale della Sezione Speleologica del CNSA e coordinatore dei dibattiti, di Giancarlo Riva Responsabile Nazionale del CNSA, di Dario Marruco Coordinatore Nazionale del CNSA di Curzio Casoli Presidente della Commissione Centrale per la Speleologia del C.A.I., del Generale Carlo Valentino Consigliere Centrale C.A.I., di diversi Delegati alpini CNSA, di molti capogruppo speleo e di tanti appassionati di grotta e montagna.

Prenderà parte anche il francese Georges Marbach, uno dei più preparati tecnici sulla progressione in grotta.

Hanno dato la loro adesione anche molte ditte costruttrici e importatrici di materiali speleo-alpinistici, come la Petzl, la Rivory Joanny, la TSA Expé, La Vaude Italia, Repetto, Amorini.

L'incontro sulle Tecniche e materiali si avvarrà comunque degli uomini della Squadra di Soccorso Speleo di Perugia, la quale è da lungo tempo all'avanguardia nello studio delle caratteristiche delle attrezzature speleologiche e ha creato dal nulla presso il Centro nazionale di Speleologia di Costacciaro un laboratorio di ricerca dotato di sofisticate strumentazioni.

Questo laboratorio è praticamente l'unico specificamente dedicato alla sperimentazione delle attrezzature speleo ed è stato realizzato in otto anni di lavoro con il contributo finanziario della Regione dell'Umbria, dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, della Commissione Centrale per la Speleologia del Club Alpino Italiano. Hanno contribuito anche la Società Speleologica Italiana e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Ci sono dunque tutte le premesse perché Phantaspeleo 86 sia ancora una volta quella grande manifestazione corale che unisce il divertimento all'ampliamento delle conoscenze legate al mondo delle grotte e della montagna in genere.

Francesco Salvatori

La confusione delle lingue

Gentile amico Paolo Paci,

mi consenta di chiamarlo così data la simpatia che mi ha ispirata il suo scritto apparso su «Lo Scarpone» del 16 luglio corrente.

Fortunatamente, al tempo dell'autarchia, da lei citato, non essendo completamente analfabeta, mi salvai dall'essere nominato membro dell'Accademia d'Italia che aveva, tra i molteplici compiti, anche quello di sostituire con vocaboli italiani i troppi presi a prestito dagli idiomi stranieri. E là dove non fosse stato possibile, inventarne di sana pianta, dei nuovi. Fu così, che senza il mio contributo, sparirono dalla circolazione, nelle nostre conversazioni, nelle insegne dei negozi, dagli uffici e altrove i termini Hotel, Restaurant, Coiffeur ecc. e vennero sostituiti con i termini italiani di Albergo, Ristorante, Parrucchiere o Barbiere; e questo, a mio parere, non fu proprio un gran male. Ma sciolta l'Accademia d'Italia, tutti i termini banditi dal nostro «Idioma Gentile», riaffiorarono come la gramigna, più numerosi di prima, più strambi e vennero ad aggiungersi ai vecchi, soffocando quasi la nostra lingua ed invadendo anche il campo dell'alpinismo. Mi salvi il cielo dal constatare il diritto di tanti italiani di chiamare con nomi stranieri cose e manifestazioni che potrebbero, senza spremersi troppo le meningi, trovare la corrispettiva espressione nella nostra lingua. Perché, allora, a cosa servirebbe la Libertà che ci ha concessa la Democrazia? E come, d'altra parte, potremmo sfoggiare la nostra sapienza; la nostra conoscenza delle lingue straniere, (non siamo poliglotti?) il nostro diritto di introdurre nel nostro linguaggio quelli che, in un tempo lontano, osavamo definire «Barbarismi»? I tempi sono cambiati e possiamo spaziare attraverso tutte le lingue del mondo, cercando di dimenticare questa reietta lingua che ci insegnò Dante. Viva la Libertà, dunque che sta bene anche qui. Benvenuti allora i Trekking, i Climber, i Ticket e i Freeclimber ai quali concederemo la cittadinanza onoraria italiana. Ma, per esempio, amico Paolo Paci, lasciando in pace Babele e la Bibbia, quel ministro che io considero un pozzo di sapienza e che ci ha regalato il «Ticket», ritiene che non sarebbe stato in grado di trovare una parola diversa da quella che, alla mia età (consideri che ho poco meno di un secolo) mi fa inorridire? Non soltanto perché devo mettere le mani in tasca, ma perché si poteva rendere lo stesso concetto, ad esempio, con contributo, partecipazione, sovrattassa o altro (consideri sempre, signor Paci che sono semianalfabeta). Non sarebbe stato necessario che io dicessi a mia moglie, come lei suggerisce; - «Dal farmacista ho pagato un «biglietto» molto salato. Dunque mi sembra che lei sappia che il Ticket, in inglese, vuol dire biglietto. E cosa c'entra il biglietto col lassativo che ho richiesto e che, per ottenerlo, ho dovuto versare un contributo? Comunque, se vuol saperlo, io, da buon romano, avrei detto a mia moglie: - «Sul costo del lassativo c'è aggiunta una fregatura!» E guard-rail non potrebbe essere sostituito da guardavia; e Week-end da scampagnata? (Troppo volgare!)

Ma no! Il popolo che ha contratto «Il male della scimmia» deve tenerlo, sfoggiarlo e compiacersene. Posso anche sbagliare, io che conosco soltanto due lingue: molto male quella di Dante ma, a meraviglia, il romanesco col quale mi esprimo nelle conservazioni amichevoli, e mi arrabbio un po' se mi trovo tra i piedi i Trekking, i Freeclimber e, particolarmente, i Ticket.

Si abbia i miei particolari saluti, Signor Paci, e i sensi della mia stima.

Federico Tosti
Guida Emerita del CAI
(semianalfabeta)

Da New York

Mi permetta un commento su due lettere apparse nel numero del 16 giugno 1986 della Sua rivista (giuntami a New York da poco), per puro caso o per Sua saggezza, una dopo l'altra.

Nella prima Federico Tosti, che si definisce quasi analfabeta, lamenta che gli alpinisti Italiani abbiano adottato termini tecnici dall'inglese (e più spesso dall'Americano) come trekking, ticket, guard rail, week end e snack bar (che in inglese si scrivono week-end e snack-bar). Tosti ha in gran parte ragione, che ticket vuol dire biglietto, guard rail balastra, week-end fine di settimana, snack spuntino e bar sbarra (cioè la sbarra a cui ci si appoggiava quando si andava a prendere una bevanda al «bar» stando in piedi). Il guaio con il trekking è che la parola significava originariamente viaggio pieno di complicazioni e ora significa camminata per un difficile sentiero di alta quota. Se

dovessimo dire: «Andiamo in Nepal a fare una camminata per un sentiero difficile d'alta quota» invece di «Andiamo trekking», sarebbe un bel disastro. Del resto l'adozione di termini tecnici alpinistici stranieri non è solo moda italiana (sebbene noi esageriamo e non solo in materia di alpinismo): per esempio, gli alpinisti di lingua inglese hanno adottato per la corda doppia il termine francese «rappel» (richiamo).

Nella seconda lettera, che mi ha fatto sorridere, Lodovico Marchisio dice, per esempio: «Il free climber con l'alpinismo tradizionale non ha nulla a che fare». A parte il fatto che l'asserzione non è necessariamente esatta, purtroppo è anche sgrammaticata, perché climber è colui che fa del «free climbing» e cioè che arrampica in salita libera. Caso mai avrebbe dovuto dire: «Il free climbing (o meglio, la salita libera) con l'alpinismo tradizionale non ha nulla a che fare». In cambio, lo spiritoso «spitti» è la corretta traduzione di «mettere spits» e a meno di volere adottare per spit la parola cuneo, non è condannabile. Noi diciamo chiodi, gli anglo-sassoni dicono piton, cioè chiodo da roccia, che chiodo è nail.

Voglio concludere con l'osservazione che l'adozione di parole straniere è un fenomeno universale nel nostro mondo in contrazione. Il calcolatore elettronico è nato negli Stati Uniti e in tutto il mondo si chiama computer, mentre la pizza, l'espresso, il cappuccino e gli spaghetti sono nati in Italia e si chiamano così in tutto il mondo. I membri dell'accademia francese hanno lamentato che la loro lingua fosse così inquinata dall'inglese che si dovrebbe chiamare «franglais» (français-anglais). Quindi da un lato Tosti non ha torto e quando in italiano esistono esatte parole equivalenti è puro snobismo usare parole straniere, dall'altro quando la parola straniera dice sinteticamente quello che in italiano richiede una lunga perifrasi è naturale adottare la parola straniera. Pace al trekking e alla pizza, anche se alcuni puristi americani tentano (senza successo) di dire «pizza-pie», cioè «torta di pizza»!

Mario Salvadori
CAI Roma

A proposito

Lasciando perdere le leggende fantasiose come quella della Torre di Babele, ricordando che ogni popolo si è formato la propria lingua e non vuol rinunciare alla propria cultura, veniamo al presente imbarbarimento della nostra, con la scusa di un supposto progresso, per colpa degli adoratori di tutto quello che viene da fuori confine. Tutto ciò puzza lontano un miglio di ruffianismo verso la potenza dominante del momento.

Non vedo perché non si debba dire caffè o osteria al posto di bar (non c'è bisogno, di riesumare «mescitoria», tanto per ridicolizzare).

Non è autarchia di fascistica memoria la difesa della propria lingua. È tanto vero quanto affermo che, quando molti italiani si arruffianavano ai francesi, la rimessa divenne garage e quando pensarono di arruffiarsi agli inglesi, il garage divenne box, che pensa un po' è una scatola! Alt divenne stop. Parapetto, ringhiera diventa guard rail. Chissà perché un escursionista deve necessariamente avere il barbero nello zaino mentre il trekker avrebbe nello zaino (pensa un po' che progresso!) lattine di orribili bevande.

E perché poi il coro degli escursionisti deve necessariamente essere stonato? Ci sono, dovrebbe saperlo uno che frequenta la montagna, decine di insonnatissimi cori di montagna costituiti da escursionisti, mentre per il troppo lodato trekker la musica è probabilmente soltanto quella del tam tam in scatola, non sapendola lui riprodurre né con la voce né con la fisarmonica.

E chi può affermare che i trekker sono per definizione ecologisti, mentre gli escursionisti non lo sarebbero? Ci sono cafonì lordatori della montagna fra le persone che amano chiamarsi escursionisti come fra i ridicoli «superattrezzati tecnici» trekker che faticano su normali sentieri di montagna.

La divisione sta fra chi ama veramente la natura, ha il senso del pulito e del ridicolo e chi non possiede queste doti.

Si potrebbe chiamare biglietto, nota, il ticket ma il ticket resta una fregatura che ha colpito il mutuo nei soldi, oltre che nella lingua patria. Climber, per esempio, significa semplicemente arrampicatore in quella lingua. Il Paci invece pensa che climber debba essere necessariamente uno scalatore professionale!

Se il Paci pensasse che slalom poteva benissimo diventare in italiano, per es., zig zag, anziché, come lui afferma, avrebbe potuto essere tradotto in italiano con un «fraseggio barocco di 5 o 6 termini», se ricordasse che sport viene dal nostro diporto, ecc., ecc.

Per fortuna, le mode passano. Almeno si spera.

Alberto Peretti

Diario di viaggio nelle Dolomiti del 1872

Non sono solita condividere le simpatie attuali per tutto ciò che è stato stampato nel secolo scorso o comunque sia opera di scrittore già deceduto. Non posso fare a meno di notare con malizia che spesso i conservatori di oggi inneggiano a questi testi quando, se fossero stati contemporanei degli Autori, li avrebbero probabilmente fatti bruciare al momento della pubblicazione. Nemmeno amo il solito corredo di dichiarazioni su «antichi valori tradizionali» e «ricuperi di identità culturale» che di solito accompagna le ristampe. Non posso fare a meno di pensare che, a parte più recondite possibilità di manipolazione affinché la gente si occupi di identità passate invece che di problemi attuali, la fortuna editoriale di questi libri dipenda anche dal fatto che l'Autore dalla tomba non sovverte più nulla e non chiede più il pagamento di diritti sicuramente estinti. Se adesso voglio dire qualcosa di uno di questi testi del secolo scorso, è perché proprio mi è parso ben diverso dagli altri.

Intanto non è nemmeno una ristampa o una rielaborazione, ma la prima traduzione in italiano del diario di una viaggiatrice inglese, scritto nel 1872, tradotto da un'altra donna nel 1985 con rispetto per lo spirito e per lo stile dell'epoca, corredato di disegni originali schizzati sul posto dall'Autrice stessa (non è per femminismo, ma naturalmente gradisco che il tutto sia opera di donne).

La viaggiatrice inglese Amelia B. Edwards non era una grande alpinista, bensì un'appassionata della montagna e di imprese avventurose, oltre che un'amante dei paesaggi e della cultura dell'Italia. Girava per il mondo con intraprendenza, senza paraocchi e senza timore di giudizi o pregiudizi, accompagnata da un'amica e da qualche servitore, fissando giorno per giorno le sue esperienze con scritti e disegni.

Se le rappresentazioni grafiche si possono considerare, oltre che sicuramente originali, anche un po' idealizzate nello slancio stilistico, non si può dire altrettanto del racconto scritto, il cui verismo crudo, ma pieno di umorismo e sensibilità, è del tutto insolito.

Ecco, le nostre Dolomiti 100 anni fa si presentavano più o meno come oggi si può presentare il Perù fuori dei circuiti turistici.

Tanta buona gente, forti personalità come Santo Siorpaes, usanze originali, ma anche sporcizia, ignoranza, mancanza di iniziative, assenza di vie e mezzi di comunicazione. Il tutto è descritto in modo tanto gustoso da risultare divertente dalla prima all'ultima pagina.

Forse possiamo ridere senza risentimento alcuno non solo perché nell'Autrice non alberga ombra di cattività, ma anche perché quasi tutto ciò che Amelia B. Edwards contestava esterrefatta oggi non c'è più. Il miglior ristorante dell'Agordino non presenta più in tavola polli lessi con la testa ancora pennuta e le interiora dentro - anzi, nel 1986 l'Agordino ha lanciato addirittura il premio Dolomieu per i rapporti fra cultura e gastronomia. La mostra allestita quest'estate a Cencenighe per i dipinti di Dino Buzzati ha riscattato e largamente ogni osservazione di allora sul livello culturale della regione. In certe cose stiamo andando perfino verso l'estremo opposto: ai Bagni di Razes, citati allora nei dettagli come un luogo estremamente pittoresco ma tanto sudicio, quest'anno la massiccia presenza di Mercedes e BMW sull'elegante piazzale mi ha indotto a cercare un luogo più modesto per bere qualcosa dopo un'ascensione.

Questo libro mi è piaciuto perché considera acutamente la realtà spicciola e non ha voluto mistificare niente. Rende la gente, con i suoi usi e costumi, come doveva essere per davvero.

Eppure salva intatto l'incanto delle Dolomiti. Il realismo descrittivo non riduce per nulla il loro fascino. Già nel primo capitolo, in cui inizia il viaggio verso le Dolomiti nientemeno che - lombardi, udite! - dal Monte Generoso, ho ritrovato subito una vena di complicità ideale. Mi sono fatta trascinare, oltre che da coincidenze di luoghi e analogie di gusti, dal riscontro della potenza evocatrice di un sogno nato sui libri. Perché Amelia B. Edwards, anche in presenza di tante altre montagne belle e famose, non vedeva l'ora di poter conoscere le Dolomiti di cui narrava solo qualche raro libro dell'epoca. Ed ha poi aggiunto la sua splendida testimonianza di viaggio ai primi documenti turistici sulle Dolomiti.

Silvia Metzeltin Buscaini

Amelia B. Edwards - Cime inviolate e valli sconosciute. Vagabondaggi di mezza estate nelle Dolomiti - 1872. Trad. di A.L. Samoggia. Ed. Nuovi Sentieri, Belluno, 1985.

Le «mie» Marmarole

In questi ultimi tempi ho notato sulla stampa specializzata un accresciuto interesse nei confronti di una montagna delle Dolomiti orientali poco conosciuta e poco frequentata: il gruppo delle Marmarole.

È uscito infatti da poco il libro di L. Visentini: Antelao, Sorapis, Marmarole con un'ampia documentazione fotografica, poi il numero di agosto di ALP ha dedicato a questa montagna un nutrito servizio di ben 13 pagine con la descrizione dettagliata (quasi passo per passo) della traversata completa, infine sull'ultimo numero della Rivista del CAI Claudio Cima della Sezione Valzoldana ha ripreso l'argomento con nuove belle fotografie ed itinerari scelti.

Conosco abbastanza bene le Marmarole perché ho un punto di appoggio nell'alta Val d'Ansiei da dove osservo i pochi escursionisti che si inerpicano sulle coste baranciose per raggiungere dopo circa 4 ore di cammino il Bivacco Tiziano e da dove sono tante volte partito per effettuare esplorazioni senza un itinerario prefissato tra quelle croce solitarie.

Nel 1971, assieme ad alcuni soci della Sezione, ho compiuto la traversata completa del Gruppo, da Forcella Grande fino al Bivacco Fr.lli Fanton. Deve essere stata una delle prime (se non la prima!) traversata delle Marmarole. L'ho ripetuta nel 1978 completando la documentazione fotografica che consegnai poi in parte al Dottor Sanmarchi che avevo conosciuto personalmente.

Ho poi effettuato la traversata nei due sensi dal Bivacco Voltolina al Rif. Galassi o da S. Vito attraverso il passo del Camoscio, constatando di persona la estrema difficoltà escursionistica nel raggiungere detta forcella dalla parte sud (mi risulta che ora l'itinerario sarà modificato con il passaggio per forcella Dina a quota inferiore e più accessibile).

Nel mio vagabondare sulle Marmarole ho letto quanto è scritto sui libri dei bivacchi, le osservazioni ed il disappunto di coloro che non erano riusciti a trovare l'itinerario giusto ed erano stati costretti a ritornare a valle. Ho lasciato anch'io le mie impressioni su quei libri che condensano tante ore di gioia ma anche di scoramento, ed ho segnalato alcune varianti che mi sembravano logiche rispetto all'itinerario segnalato dal Berti o da Sanmarchi.

Per tutti questi motivi penso, egoisticamente, che il Gruppo delle Marmarole, sia... anche un po' mio e questa «commercializzazione» della montagna mi ha particolarmente colpito.

Temo che sotto la spinta di questa «riscoperta» si proceda a segnalare massicciamente gli itinerari cancellando quella intima soddisfazione che si prova allorché si riesce a trovare la strada giusta fidandosi solo dell'intuito e dell'esperienza acquisita.

Penso che se verranno installate nuove attrezzature si agevolerà la frequentazione degli alpinisti e si profanerà il meraviglioso silenzio che si «sente» e si «gusta» nei profondi valloni delle «Buse» e nei martoriati «lastoni».

Ho infine il presentimento che fra i nuovi escursionisti che si troveranno a percorrere quei magnifici itinerari, ci sarà qualcuno che butterà le cartacce, disseminerà i rifiuti e girerà con la radiolina accesa disturban-

do i numerosi branchi di camosci e caprioli che ora per nulla intimoriti dalla presenza solitaria dell'uomo, si lasciano avvicinare.

L'iniziativa di costituire un Parco Naturale nelle Marmarole pare che sia purtroppo naufragata: assistere mo quindi fra poco al degrado ed alla scomparsa di una delle poche isole felici delle Dolomiti???

Gianfranco Giberton

Tratto da «Notiziario C.A.I. - Carpi».

Cinquant'anni sulla Sud della Marmolada

Nel mese di settembre si sono svolte le celebrazioni del 50° delle famose salite di Soldà - Conforto e di Vinatzer e Castiglioni alla Sud della Marmolada rispettivamente nei giorni 29/31 agosto e 2/3 settembre 1936. La manifestazione piuttosto articolata prevedeva una mostra fotografica dal tema «Le Guide di Fassa dall'Ottocento agli anni del VI grado». La rassegna di oltre duecento fotografie, accolta nelle sale del Comune di Vigo di Fassa, ha avuto un notevole successo di pubblico. La ricerca storica e le didascalie sono state curate da Dante Colli. Hanno validamente collaborato le Guide Gaetano Rasom e Bruno De Luca. Maurizio e Luciana Detomas sono stati preziosi e infaticabili allestitori dell'insieme che comprendeva anche materiale d'epoca. Si sono aggiunti l'infaticabile Mario Jori, figlio del famoso «Checco», Toni Camerano, Antonella De Francesco e Sergio Valentini Presidente dei Ciamorces di Fassa.

L'Accademico Maurizio Giordani ha presentato a Moena, la sera del 5 settembre, una serata di diapositive dal tema «Verso il cielo, ai confini con la realtà, sulla Sud della Marmolada» e la mattina dopo, a Campitello, il volume «Marmolada, sogno di pietra» risultato dal suo grandissimo impegno su questa montagna.

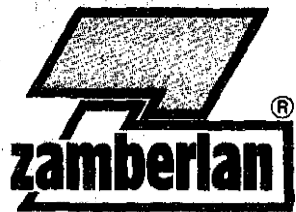
La sera del 6 settembre a Canazei l'ultima iniziativa prevedeva una dotta relazione svolta da Giuseppe Leonardi, una testimonianza di Aldo Gross sulla sua ripetizione delle vie nei primi anni cinquanta (allora la Soldà aveva ancora solo otto chiodi) e la consegna di una targa ricordo a Gino Soldà e Giovan Battista Vinatzer. L'iniziativa era promossa dal Gruppo Guide Alpine e dai Ciamorces di Fassa, dalle Sezioni C.A.I. - S.A.T., dalle Stazioni Soccorso Alpino e dalle Aziende di Soggiorno di Fassa.

Un appuntamento che non si poteva mancare, ma anche un'occasione in parte mancata, vuoi perché fuori stagione, vuoi per alcune carenze improvvise.

Il prossimo anno è il centenario della salita alla celebre Torre Winkler di Vaolet. Si offre nuovamente la possibilità di proporre temi alpinistici fondamentali all'attenzione di un pubblico che in Fassa ha più volte dimostrato la propria disponibilità se giustamente sollecitato.

Gino Soldà e Giovan Battista Vinatzer alla inaugurazione della mostra fotografica.
(Foto Tony Camerano - Vigo di Fassa)





CAMMINARE... ZAMBERLAN®



Nella foto: articolo 1684 ALPIN - LITE classica scarpa da trekking, con plantare estraibile: il risultato ZAMBERLAN® con Hydrobloc, Multiflex system, Cambrelle e Vibram trekking-grip.

Camminare... Zamberlan® in proiezioni dentro i confini del cielo, in allegria, nella spensieratezza del vivere a stretto contatto con la natura. Camminare con calzature che sono il risultato della passione viva per



l'escursionismo, della precisione produttiva, dell'alto livello di comfort, sicurezza, protezione, funzionalità e durata. Ecco, Zamberlan cammina nella qualità delle



suole VIBRAM® per il trekking e nella stabilità e protezione MULTIFLEX System

Il sottopiede rivoluzionario che garantisce il controllo della tenuta longitudinale, il sostegno laterale e la flessione nella camminata.



HYDROBLOC.

Il pellame nuovissimo, con alta repellenza all'acqua e rapida capacità di asciugamento e **CAMBRELLE®** il confortevole materiale per fodera che consente il rapido assorbimento della traspirazione assicurano al "camminare... Zamberlan" la più grande e completa affidabilità.

Richiedete calzature ZAMBERLAN® Trekking nei migliori negozi di articoli sportivi.



THE WALKER'S BOOT

Calzaturificio Zamberlan srl.
36030 Pievebelvicino VI - Italy, via Marconi 1
tel. 0445/660999 ra. ttx. 430534 Calzam I

LONGONI SPORT

22062 BARZANÒ (CO) - via Garibaldi, 33
tel. (039) 955764 - 957322 - 957447



**A TUTTI GLI
ACQUIRENTI DEL
PARACADUTE IN
OMAGGIO UN PAIO
DI SCARPONCINI**

SCUOLA PERMANENTE DI PARAPENDIO



Alpi Marittime

Nodo di Nasta

Cima del Baus 3067 m

7/9/1985

G. Domenino e G. Montrucchio.

Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 400 m

Roccia buona

Ore effettive prima salita: 4

L'attacco è situato nel canale che porta al colletto del Baus, sotto la verticale della punta, nel punto in cui si allarga leggermente.

Provenendo dal Colle Brocan, è consigliabile salire il contrafforte basale della quota 2974 (due lunghezze di corda con brevi passi di IV e IV- e, attraversato in piano il canale, si giunge all'attacco.

Provenendo dal Rifugio Genova, salire il canale che porta al colletto del Baus, fin sotto la verticale della cima.

Proseguire in mezzo alla parete per circa tre lunghezze di corda, fino a sbucare ad un colletto sormontato a destra da una torre nera alta circa 10/15 metri.

Continuare sull'evidente sperone di sinistra, e seguendo fedelmente, si arriva in vetta.

S'incontrano passaggi continui e faticosi sovente verticali, valutabili dal IV al V.

Ambiente selvaggio.

Consigliabile.

Alpi Graie Meridionali

Gruppo Sea-Monfret

Val di Sea - Specchio di Iside - Vento dell'Ovest: «Una via per tutti noi»

14-15-16/10/1985

G.C. Grassi - N. Margaira.

Valutazione d'insieme: ED

Dislivello: 200 m

Ore: 4,30-5 per una ripetizione, in quanto la via è rimasta chiodata. Arrampicata stupenda.

La via risolve il problema delle placche che costituiscono la faccia destra del gigantesco diedro situato fra le vie «Seta di Venere» e lo Spigolo dell'Incomunicabilità.

Si attacca nella direttrice di calata del fondo del diedro alla base di placche inclinate che ne formano lo zoccolo. Salire un corto diedrino aperto per uscire sulle placche a sinistra (IV, IV+), puntare alla base di due fessure parallele (bene visibili dalla base) ed un poco erbose. Risalirle destreggiandosi un po' da una all'altra (IV+, V-) sino dove si esauriscono contro una placca liscia. Salirla ascendendo verso destra (VI-) sino ad una fessurina che si percorre (VI+) fin sul fondo del diedro. Salire ancora alcuni metri raggiungendo a destra un ottimo terrazzino. S1 50 metri.

Riportarsi sul fondo del diedro per risalirlo in opposizione sino contro un tetto (IV+, V). Uscire a destra (VI-) e per una lama (V) si guadagna la fermata, S2.

Ascendere verso destra sino ad uno spit (V-), abbassarsi e traversare a destra (VII-) sino a un diedrino. Continuare a traversare a destra nella placca poi abbassarsi molto delicatamente e risalire per ristabilirsi su uno scalino sfuggente. Superare la parete compatta sino all'inizio di una fessura (VI, VI+, VII). Seguire la fessura ascendente verso destra per raggiungere uno stretto gradino di sosta (VII+, VII, VI, V), S3.

Tirarsi nella placca compatta sopra i due spit di fermata, finire la placca per superare una minuscola lama superficiale (VII) continuare nella fessura prima svasata poi molto fine (V+, VI, A0 o A1 per 4 ch) sino ad uscire dove diventa più appigliata, seguirla con bella arrampicata sino al suo termine (VI un passo VI+).

Ascendere a sinistra (V+) per raggiungere una rampa al termine della quale si sosta su piccoli gradini, S4 30 m.

Vincere un gradino spiovente raggiungendo una lama (passo A0 e V+). Seguirla verso destra (V, V+) superare una fessura leggermente strapiombante all'inizio (V, V) che porta ad una comoda terrazza. S5. Scalare la soprastante fessura che poi si trasforma in una notevole lama staccata (V, V+) uscendo in una zona di blocchi. Superarli verso destra e dal lato destro della terrazza salire una fessura sino al culmine di una lama staccata (V). Spostarsi a destra in un diedrino raggiungendo (IV) le comode terrazze soprastanti. S6.

Un ultimo diedro aperto alto 25 metri permette di raggiungere la sommità (III) proprio all'attacco della prima doppia lungo la via dell'Incomunicabilità.

Valle dell'Orco

Costantino 1491 m

Parete Ovest - Via «Orfeo all'inferno»

12/10/1985

Alberto Rampini I.N.A.-C.A.I. Parma), solo.

Valutazione d'insieme: TD

Dislivello: 100 m

Accesso: da Noasca per sentiero in ore 0.45 alla base della parete. Nel settore centrale della parete Ovest del Costantino si nota una grande e compatta placca rossa, sovrastata da due enormi lastre appoggiate. L'attacco è situato pochi metri a destra della verticale calata dall'evidente linea di fessure che scende dai lastroni e si interrompe circa ad un terzo della parete. Seguire un'esile fessurina obliqua verso destra; quando si perde in una placca liscia e strapiombante, salire con alcuni chiodi a pressione per raggiungere, sulla sinistra, la bella fessura principale che solca la parete. Sosta su tre chiodi (A1 e V+).

Salire per la fessura, prendere poi un diedro-fessura e obliquare a destra su placche (chiodo); traversare verso destra per raggiungere un diedro e salire fino ad una cengetta. Alcuni metri più facile ed un breve muretto portano alla sosta (VI-, V, 1 pass. di A1, 2 chiodi).

Verso destra si sale per un diedro strapiombante a una terrazza; la compatta parete superiore è solcata da un'esile fessurina obliqua verso destra. Seguirla e pervenire ad un terrazzino. Per una netta fessura (chiodo) si perviene alla sommità (IV-, A1 e V+).

Prealpi Lombarde

Presolana Centrale 2511 m

Via «Sa.Vi.An.»

14/7/1985

Luigi Rota, Ennio Spiranelli, Antonello Moioli e Mario Carrara.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 250 m circa fino alla cresta

Attacco: a sinistra della Bramani/Ratti, chiodo con fettuccia gialla.

1) Attraversare per circa 4 m a destra, e quindi salire obliquando sempre a destra fino ad uno strapiombo. Superarlo e salire direttamente fino alla base di una placca gialla. 25 m.

2) Salire direttamente e uscire dalla placca a sinistra, continuare nel diedro fino ad un terrazzino e quindi per rocce rotte salendo verso sinistra raggiungere la base di una placca, 40 m.

3) Attraversare leggermente a destra e poi a sinistra fin sotto lo strapiombo e superarlo con un passaggio molto atletico. Obliquare a sinistra per rocce un po' friabili fino alla sosta, 30 m.

4) Alzarsi direttamente sopra la sosta e attraversare a destra per circa 6 m e quindi salire direttamente tenendo sempre la sinistra, 25 m.

5) Superare il leggero strapiombo sopra la sosta e poi con arrampicata molto bella salire interamente la placca soprastante per circa 30 m.

6) Dal terrazzino salire direttamente a sinistra della fessura e poi nella fessura per circa 10 m. Superare sulla destra lo strapiombo e la placca soprastante, e quindi salire il diedro verticale fino alla sosta molto scomoda, 35 m.

7) Attraversare 3 m a sinistra nel diedro per tutta la sua lunghezza fino ad una grossa clessidra. Salire a sinistra verso la base di un evidente diedro-fessura e salirlo interamente (magnifico), 40 m.

8) Obliquando a sinistra, puntare verso un blocco che forma una fessura nera alla sua sinistra; superarlo e: 1) salire la placca gialla; 2) traversare a destra e poi a sinistra fino in cresta.

N.B. Da qui con circa 4, 5 tiri di corda in comune con la via Bramani si può raggiungere la vetta della Presolana. III, IV grado. Altrimenti si può scendere con 5 corde doppie da 45 m.

La via è interamente chiodata (anche le corde doppie) ed è stata dedicata a: Sandro Fassi, Vittorio Bergamelli e Andrea Cortinovis.

Alpi Retiche del Masino

Val di Mello

Struttura del Baratro - Via «Sadomasa»

17/7/1985

Antonio Boscacci, Paolo Masa e Jacopo Merizzi.

Difficoltà: dal III al VI+

Sviluppo: 380 m

Dal parcheggio del Gatto Rosso salire circa 150 metri oltre l'attacco di Patabang.

1) Risalire le facili erbe di una specie di diedro, (25 m). 2) Continuare lungo il diedro, spostarsi a sinistra sotto un tetto e risalire un altro diedro, (35 m, III/V+, due rinvii).

3) Traversare a destra (oltre il tetto), poi salire dritti per un fessurino-diedro e superare un non facile muro, (45 m, IV/VI), due rinvii).

4) Dalla cengia seguire una bella vena bianca in rilievo, poi spostarsi un po' a destra e ritornare a sinistra ad un albero, (45 m, V+, nessun rinvio).

5) Superare uno spigolino e salire ad un altro albero, (45 m, IV+, 1 rinvio).

6) Raggiungere la fessura di base dell'inconfondibile grande arco che ci si trova sopra, (45 m, III/IV).

7) Traversare a destra, scendere qualche metro e portarsi al termine di una cengia erbosa, (45 m, II/IV, nessun rinvio).

8) Continuare lungo la fessurina della sosta e salire dritti la placca fino a riportarsi alla fessura di base del grande arco, (45 m, IV/VI+, due rinvii).

9) Traversare qualche metro a destra e risalire l'evidente fessura che spacca l'arco, (50 m, IV/VI, tre rinvii).

Discesa per il sentierino di Luna Nascente.

Val di Mello

Struttura del Baratro - Via «Hänsel»

28/7/1985

Antonio Boscacci e Luisa Angelici.

Difficoltà: dal V+ al VII
Sviluppo: 50 m

Dal parcheggio del Gatto Rosso raggiungere le case della Piana e, dopo aver risalito il fianco sinistro della valle, infilarci, seguendo un sentierino, tra l'Alkeken-gi ed il Muro delle Vacche. Quando gli alberi terminano e si incontrano delle roccette, piegare a sinistra proprio sotto un grande, inconfondibile tetto dal quale scende una cascatella (ci si trova 150/200 metri dopo l'uscita della via dell'Assiolo).

Descrizione: la via si svolge al centro di una placca ben individuata sulla sinistra da una striscia verticale di granito chiaro, (50 m, V+/VII, nessun rinvio).

Via «Gretel»

28/7/1985

Antonio Boscacci e Luisa Angelici.

Difficoltà: dal III al VI+
Sviluppo: 80 m

Dal masso di arrivo della via Hänsel, scendere qualche metro e prendere al centro la placca delimitata, sulla sinistra e sulla destra, da due fasce nere.

1) Salire al centro della placca e raggiungere l'estremità superiore di un marcato diedro, poi piegare a sinistra, (40 m, VI+/III).

2) Superare un piccolo muro, poi seguire una facile fessura-diedro fino ad un pianerottolo al di là del quale si raccolgono le acque della cascatella (quando c'è), che scende stemperandosi dal grande tetto, (40 m, III).

Dolomiti

Gruppo del Catinaccio

Roda di Vaèl - Parete Est

3/8/1985

Roberto Rossin e Carlo Festi.

Valutazione d'insieme: TD—
Sviluppo: 500 m

Il tracciato si snoda a sinistra della grande colata nera al centro della parete e a destra dell'enorme strapiombo giallo; si sale lungo placche di roccia variabile con difficoltà di IV, IV+, passaggi di V per circa 200 m in direzione del grande strapiombo giallo che interrompe la colata nera. Giunti a questo si traversa a destra e lungo un pilastrino giallo e friabile si giunge ad una sosta sotto un tetto.

Fin qui 250 m di IV, IV+, V. Lasciati 3 chiodi.

(Qui sono stati trovati 2 chiodi di sosta e pure il tiro successivo è stato percorso; sicuramente chi è salito è pervenuto qui da destra (dalla via 162 f o g).

Si traversa a sinistra delicatamente e si supera quindi il grande strapiombo giallo, proseguendo poi su placche nere si giunge alla sosta all'imbocco del canale che forma la cascata nera, (45 m di V, VI, A1, V—), trovati 3 ch.

Si segue completamente il canale con scarse difficoltà e, al suo termine, dopo uno spostamento a sinistra, si sale direttamente in vetta, (220 m di II, III, IV e IV+).

Gruppo del Catinaccio

Punta Emma 2617 m - Parete Ovest
Via «Renzo Cabiati»

21/9/1985

Riccardo Biffi (CAI Seregno) I.A. e Isidor Resch (AVS Sez. Tires).

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 200 m dalla base della parete
Sviluppo: 270 m
Ore effettive prima salita: 5

La via attacca nel camino/rampa dove salgono sia l'Eisestechen che la Sonia. Circa 80 m sulla parete c'è una fessura con sopra un diedro strapiombante. Non è difficile da individuare perché la parete non offre molti punti di salita.

1 Il primo tiro è in comune con la via Sonia.

2 Dalla cengia su cui si sosta, traversare a sinistra, fino ad un chiodo della via Sonia e dopo alzarsi 7/8 m, obliquare poi a destra su placca fin sotto ad un lungo tetto obliquo, (30 m, IV e V+).

3 Dallo spuntone alzarsi verso sinistra fin sotto il tetto (VI), superarlo sulla sinistra e raggiungere due nicchie, superarle direttamente (1 chiodo) e sostare su una cengia, (35 m, VI, V e VI+).

4 Traversare a destra sulla cengia, oltrepassare uno spigolo, poi per placca arrivare sotto un diedrino giallo dove si sosta, (20 m, IV e V+) un chiodo di sosta lasciato.

5 Salire 4 m e poi traversare 10 m a sinistra, salire e raggiungere il tetto. Seguirlo verso destra fino ad un chiodo con fettuccia. Superare il tetto usando 1 Nut Simond n. 2 o altro equivalente (impossibile chiodare perché il sasso che si usa per incastrare il nut si staccherebbe) e un chiodo lasciato (A2). Poi in libera su roccia un po' friabile entrare nel canale finale.

6 Seguire il facile canale fino in cima (45 m, III, IV).

Dolomiti

Gruppo di Sella

Parete Sud, Piz Ciavazes

1/6/1985

Soro Dorotei, Sandro Timillero.

Difficoltà: dal IV al VI+
Dislivello: 250 m
Sviluppo: 380 m
Ore effettive prima salita: 5

L'itinerario si insinua attraverso una zona di tetti al centro parete, intersecando la via Micheluzzi Castiglioni a circa metà traversata, prosegue poi verticalmente su una zona a placche con vari strapiombi tra la via Bhul e la stessa Micheluzzi, la linea di salita è segnata in alto da una chiara colata nera di roccia ottima.

Gruppo di Sella

Piz da Lec 2908 m

12/8/1985

Ivan Bertinotti, Paolo Sferco, Daniele Lira e Giorgio Monica tutti Istr. militari.

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 150 m ca

Piz da Lec de Boè, per la colata nera: attacco sulle pendici Sud, circa 10 m a sinistra dei «camini Chiocchetti», presso un piccolo pilastrino. Si sale verticalmente per piccole fessure fino alla prima sosta, (35 m IV e IV+). Il secondo tiro affronta e supera l'evidente tetto di circa un metro che caratterizza la colata (V) ed i successivi strapiombi, (35 m IV+ passo V). Il terzo tiro sale sempre verticalmente per un piccolo strapiombo sempre bagnato (IV+) e per una breve fessura caminò dove ha origine la colata (III e III+) si raggiungono le rocce sommitali. Roccia ottima.

La via ripetuta molte volte durante il Corso alpinistico della Brigata Alpina Tridentina è completamente chiodata.

Gruppo di Sella

Piz da Lec (versante Vallon)

21/9/1985

Marco Berti e Maurizio Pernice.

Valutazione d'insieme: D+
Dislivello: 170 m ca
Ore effettive prima salita: 2
Chiodi di sosta lasciati

Relazione: La via segue la colata nera a sinistra dello strapiombo centrale della parete.

1 (All'attacco ometto e freccia incisa sulla roccia) dopo facili gradoni, si superano due piccoli strapiombi (III). Sosta buona, (2 chiodi).

2 Si raggiunge e si sale un diedro, poi, superato un piccolo strapiombo a sinistra, su dritti per parete (IV). Sosta buona, (2 chiodi).

3 Raggiunta e superata (IV+, passaggio più difficile della via) una placca nera, si obliqua a destra verso una nicchia. Sosta buona, (2 chiodi).

4 Dopo 10 metri si raggiunge un comodo terrazzino.

5 Lasciando a sinistra degli strapiombi, si raggiunge e supera un'altra placca e si prosegue ad una nicchia (III/IV). Sosta buona, (1 chiodo).

6 Superata una placca inizialmente strapiombante (IV), si continua per un diedro e roccette fino ad un grande masso.

Gruppo del Duranno - Cima dei Preti

Cima dei Frassin 2124 m

3/10/1985

Francesco Pussini e Graziano Gregorin.

Valutazione d'insieme: D+
Sviluppo: 200 m
Ore effettive prima salita: 2
Roccia ottima

Dal Passo Col Andon ci si porta sotto la verticale della vetta. La parete Nord è solcata da due evidenti diedri grigi. Per rocce articolate si raggiunge il primo diedro, se lo supera (IV).

Si piega a destra e per cengia si raggiunge il secondo diedro. Seguirlo fino alla fine, (50 m diff. IV+), poi per rocce più facili in vetta.

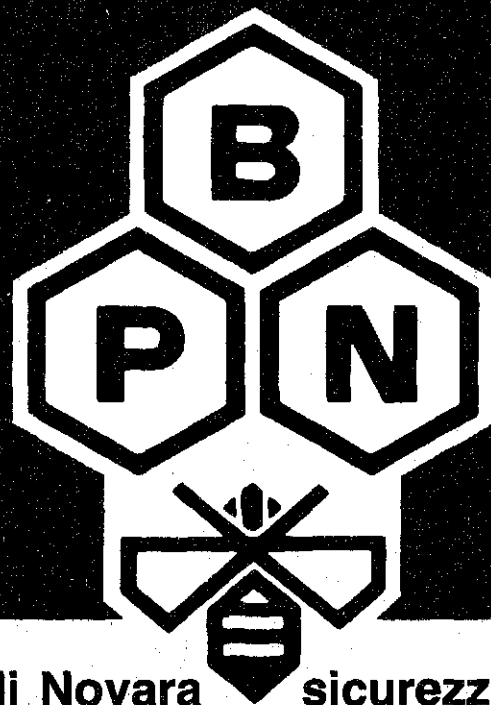
Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1985

Capitale	L.	47.121.307.500
Riserve e Fondi Patrimoniali	L.	1.351.133.453.739
Fondo Rischi su Crediti	L.	158.683.530.760

Mezzi Amministrati 17.272 miliardi
Raccolta indiretta oltre 6.200 miliardi
375 Sportelli e 96 Esattorie in Italia

Filiale all'Estero in Lussemburgo.
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,
Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,
Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Rappresentanza a Milano.



Banca Popolare di Novara  sicurezza e cortesia.

Novità Mias

(continuazione dal numero precedente)

Le principali novità della SEVEN sono due zaini tecnici a schienale regolabile, lo Zanskar e lo Huandoy, in tessuto poliammidico antistrappo resinato e siliconato, con e senza tasche, di capacità 78 e 70 litri.

La PATAGONIA, importata da Morotto di Cortina, propone fra l'altro completi in gore-tex con fodere in nylon traforato, tute e giacche in synchilla, un pile molto evoluto, camicie, salopettes, berretti e sottotute per gli usi più tecnici.

Il calzaturificio TREZETA presenta un modello della sua scarpetta da aderenza studiata da F. Perlotto, rinforzata in punta da tre lamine che ne migliorano la tenuta in fessura. Al classico scarpone in plastica per alta quota si è aggiunta una versione molto termica per spedizioni ed una più leggera per l'estivo sotto i 4000. Molto bella la scarpa Super-Trekking con plantare al carbone attivo con ammortizzatore, suola pure ammortizzante e sottopiede a struttura differenziata.

La BERGHAUS ha prodotto una nuova linea di zaini economici, anche per usi tecnici, la Dart, oltre venti modelli. Il sistema dorsale Laser è stato applicato anche alla linea Pulsar, dove troviamo anche due modelli specificamente studiati per l'anatomia femminile. Ridisegnate e migliorate molte giacche. Fra le novità un modello sfoderato, la Tornado in gore-tex termosaldata e il modello di punta, l'Himalaya Extrem, con rinforzi in cordura e finiture accuratissime.

La ditta COMPLOJ propone una nuova serie di sacchi tedeschi, la BACH, che vanta modelli molto tecnici fino a 100 litri di capienza, con sofisticati sistemi, per lo schienale. Prosegue anche la ricerca nell'abbigliamento Top climber, con polarfleece e altri tessuti spalmati e traspiranti di notevole interesse. Nella produzione Boreal troviamo una scarpa per jogging con la miscela Fire, tre tipi di scarpette Fire a seconda della larghezza del piede per una perfetta vestizione, infine nuovi leggerissimi modelli per Trekking.

La DOLOMITE presenta la Vedette, la nuova scarpetta da aderenza prodotta in collaborazione con Edlinger. È un modello fasciante, con una suola estremamente ridotta, tendente a fare corpo unico con il piede. Pure Dolomite presenta nuovi modelli da trekking, diversificati a seconda del terreno di pratica.

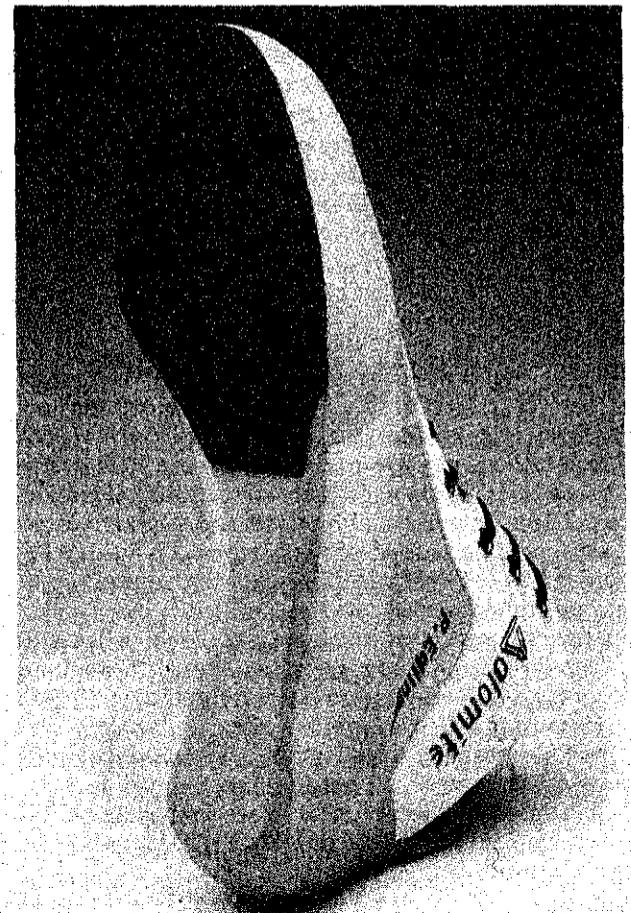
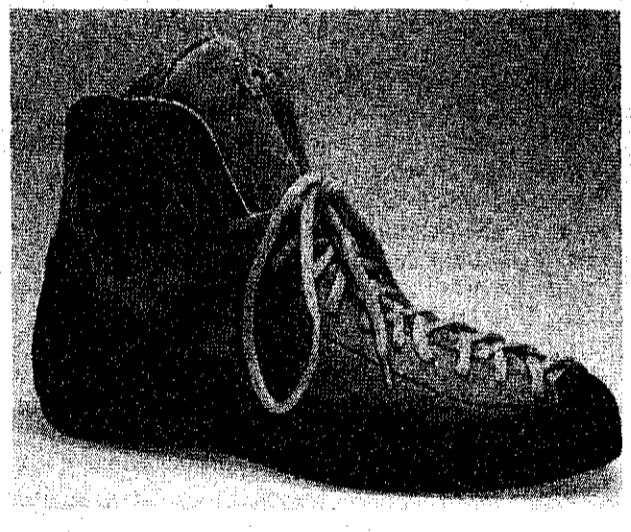
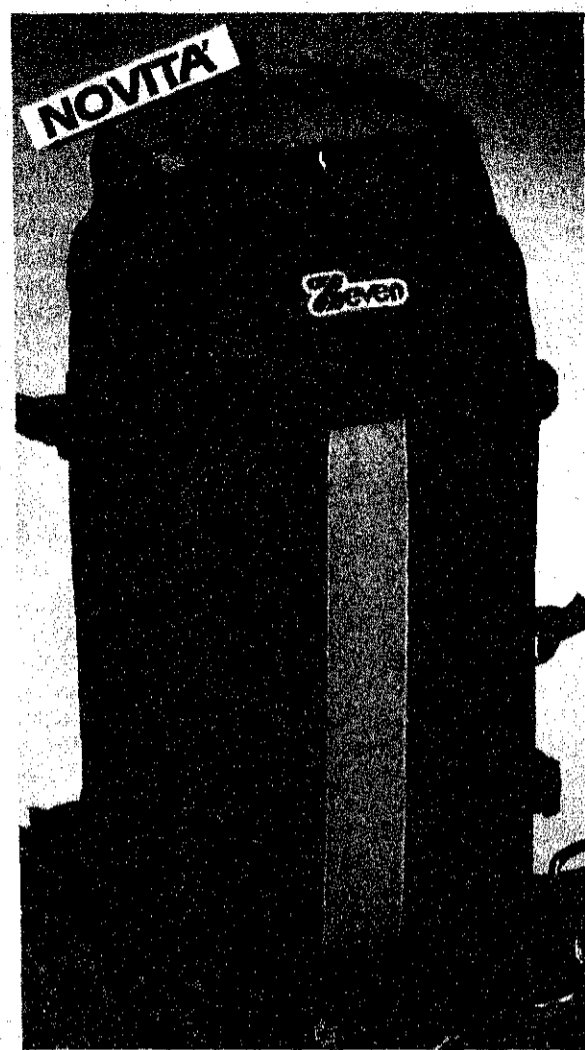
Anche SAN MARCO presenta nuovi modelli da trekking pensati per terreni molto diversi. Per gli avvicinamenti perfetta la Pioneer, una scarpa leggerissima che realizza finalmente il sogno di molti: una scarpetta da ginnastica per la montagna. Inoltre troviamo una scarpa tradizionale ma leggerissima per salite facili su ghiacciaio.

Infine rinnovati i modelli da free-climbing. Due studiati da Berhaut: Flashdance alta e Atmosphere bassa. Entrambi garantiscono il massimo comfort al piede, evitando dolorose costrizioni. Rinnovati anche i modelli di una fascia commerciale più bassa, che mettono a frutto le caratteristiche della Flashdance. Da segnalare la Evergreen, destinata soprattutto all'aderenza.

GRIVEL propone tre diversi tipi di magnesite ecologica e medicata per le tre arrampicate su granito, calcare e arenaria. Inoltre troviamo tre interessanti congegni per la protezione della scalata: rock'n rillers, nut per fessure strette con due rotelline in acciaio articolate che scorrono mediante uno stantuffo su un dato (4 misure). Three cams metilius, specie di friend a tre camme su cavo, adattabile a diverse fessure, pieghevole in modo da evitare la principale controindicazione del friend (5 misure). Slider, un doppio nut a scorrimento offerto in tre misure.

La RBR di Merate importa invece i prodotti della casa spagnola Artiach. Il catalogo si presenta ricco di notevoli prodotti, dalle tende da altitudine, all'abbigliamento, agli zaini. Proprio agli zaini è applicato un ingegnoso brevetto che permette di staccare la piccozza senza togliere lo zaino stesso e senza farsi aiutare dal compagno.

Infine COSMOTEX ha rinnovato la sua linea di camicie per la montagna e lo sport, inserendo nella collezione nuove varianti di colore e aggiungendo un tessuto nella fascia di prezzo più concorrenziale.



Monte Shivling (6543 m)

Spedizione alpinistica «Garhwal '86»

Partiti il 28 maggio da Milano Linate piazziamo il campo base il 3 giugno. Il periodo compreso tra il 4 e il 14 giugno lo dedichiamo alle ricognizioni alla base della via normale e del nostro obiettivo, la parete nord-est, dove trasportiamo il materiale da scalata. Dopo esserci riposati tre giorni al campo base, il 15 giugno sera, alle ore 20, attacchiamo con i viveri per quattro giorni e zaini a spalla (senza zaino da recupero come stabilito in precedenza), sfruttando l'abbassamento di temperatura per una maggiore sicurezza, data la grande quantità di neve instabile ancora presente sulla parete.

Siamo rallentati, più del previsto, dalle forti difficoltà, dalle cattive condizioni della parete e da alcuni incidenti. La perdita degli attrezzi da cucina farà sì che negli ultimi tre giorni non potremo più bere, quella di una grossa parte del materiale da arrampicata ci obbligherà ad arrischiare un'arrampicata libera con scarsa protezione. Una scarica di ghiaccio ci colpirà, ferendomi un braccio, il penultimo giorno di salita. Abbiamo scalato la parete in otto giorni, siamo scesi in un giorno. Non presentando, la parete, cenge idonee al bivacco, né terrazzini, abbiamo sempre dovuto scavare nel ghiaccio il terrazzino da bivacco. La parete è divisa in settori: una fascia di roccia di 150 metri con difficoltà di V, VI A1; un tratto di misto di 350 metri con pendii di ghiaccio fino a 85° e difficoltà in roccia di V e VI (5500 m); un grande pendio ghiacciato inclinato da 65°, nella prima parte, fino ai 70°/75° della seconda metà (6000 m); un tratto di misto inciso da un canale di ghiaccio 85°/90° conduce alla base del parete di 200 metri (6100 m) che presenta difficoltà dal V al VI; quindi 100 metri di cresta (est) di V (6400 m) e la calotta di ghiaccio sommitale di 150 metri inclinata a 50°/60°.

La via, aperta dagli asp. guida alp. Enrico Rosso (capo sped.), Paolo Bernascone e da Fabrizio Manoni è stata dedicata a Mario Piacenza, un biellese pioniere dell'alpinismo himalayano.

Lunghezza complessiva della via metri 1500 circa.
Difficoltà d'insieme ED +

Enrico Rosso

Ecuador '86

La mattina del 31 maggio scorso l'azzurra insegna sezionale del CAI, unita ad un nastro tricolore, sventolava a 5160 metri di quota sulla vetta del Carihuairazo, di fronte all'imponente massiccio glaciale del Chimborazo. Finalmente un'eccezione di bel tempo aveva consentito a tutti i componenti della spedizione Ecuador '86 di raggiungere una «cumbre» (vetta) con un'affascinante salita mista su ghiacciaio e roccia, rompendo una serie di giornate rovinata dal maltempo.

Tenacia e fatiche non erano bastate ad aver ragione dei 6000 in programma, perché l'instabilità delle condizioni meteorologiche che caratterizza questo tratto della catena Andina aveva bloccato i tentativi sia al Tungurahua che allo splendido Cotopaxi a poca distanza dal culmine.

Al modesto bilancio alpinistico ha fatto riscontro il pieno successo dei programmi turistico e naturalistico. Il persistere delle perturbazioni sull'immensa area amazzonica consigliava di spostarsi a nord del Paese, oltre l'Equatore: ne usciva un'avventuroso incredibile viaggio in «ferrocarril» (ferrovia) che portava il gruppo dalle altitudini della Sierra centrale a Porto San Lorenzo, sul Pacifico, e poi alla città di Esmeraldas e alle bellissime spiagge di Atacames.

Quindi metà dei partecipanti - mentre gli altri rientravano in Italia per impegni personali - realizzava il programma naturalistico con il giro dell'arcipelago delle Galápagos: una settimana di mare navigando su una piccola imbarcazione, in un succedersi d'immagini e di sensazioni così intense da superare ogni aspettativa.

Andrea Fassò

Una suggestiva immagine del gruppo dell'Atakor sul quale sono state effettuate le salite.



«Atakor '85»

Relazione dell'attività svolta sulle montagne dell'Hoggar algerino da un gruppo formato in maggior parte da istruttori della Scuola Naz. di Alpinismo «F. Piovan» della Sezione del CAI di Padova.

Località: Sahara Algerino

Gruppo montuoso: Hoggar - Atakor (situato circa a 23°15' di latitudine Nord - 5°40' longitudine Est)

Periodo: 9 novembre - 23 novembre 1985

Componenti la spedizione: Bressan Giuliano (I.N.A.), Marzini Giuliano (I.A.), Santini Alberto (I.A.), Tosato Antonio (I.A.), Marangon Fabrizio, Masselani Marcello, Terruzzin Anna Maria, Bellon Marilena.

Cime salite:

Tezouiag Nord 2800 metri (11 novembre 1985)

parete Sud-Ovest; via Blanchard con partenza diretta; difficoltà TD

Tezouiag Sud 2709 metri (12 novembre 1985)

parete Ovest; vie Berardini e Kohlmann con apertura di una variante diretta di attacco di circa 200 metri difficoltà TD superiore

Saouinan 2650 metri (13 novembre 1985)

parete Nord; diedro Davy difficoltà TD

Adrian 2709 metri (15 novembre 1985)

sperone Nord/Nord-Ovest; via Billet (la «Prua») difficoltà TD superiore e A1

Notizie: viaggio in aereo Venezia-Roma-Algeri-Tamanrasset; poi con mezzi fuoristrada in circa tre ore lungo una pista in discrete condizioni da Tamanrasset alla zona in cui abbiamo posto il campo base. Tale località è situata sotto la parete Ovest del Tezouiag Sud in posizione logisticamente comoda e panoramicamente affascinante.

La roccia è quasi sempre buona, i dislivelli delle salite vanno da 150 a 350 metri, il clima in questa stagione è buono, con temperature che oscillano dai 25°/30° di giorno, ai 3°/6° durante la notte.

Dopo la settimana dedicata alle salite, ci siamo spostati con le fuoristrada per un itinerario nel deserto, nella zona dei Tassili-Hoggar, dove sono state individuate zone notevolmente interessanti dal punto di vista alpinistico.

Il gruppo è rientrato a Venezia il 23 novembre 1985.

Garhwal '86

La «Garhwal '86» è stata promossa e organizzata dal corpo istruttori della Scuola Nazionale di Alta Montagna «A. Parravicini» del CAI Milano. Il 3 agosto è la data di partenza alla volta di Delhi.

Gli intendimenti sono di realizzare una nuova via di ascesa al Monte Satopanth (7075 m), situato nell'Uttar Pradesh, uno dei 24 stati indiani, più esattamente nella regione del Garhwal.

Da quanto è possibile dedurre dalla scarsa documentazione disponibile su questa montagna, si pensa di utilizzare la cresta NNW, che delimita insieme alla cresta NNE la spettacolare «pala» della parete N.

Dopo la ricognizione sul campo, si sono rilevate due possibilità di soluzione del problema: una rischiosa a causa di un enorme seracco sotto il quale si sarebbe dovuti transitare più volte e per più ore ogni volta; l'altra più sicura ma più lunga, anzi probabilmente troppo lunga rispetto ai giorni e alle forze disponibili. Le condizioni meteorologiche di quei giorni hanno tuttavia dissipato ogni dubbio in merito, «costringendoci» a salire per la via normale, soluzione peraltro già presa in considerazione durante le discussioni al Campo Base sul «che fare?».

Qualche giorno dopo un primo tentativo fallito per nebbia e neve, Rolando Canuti (capospedizione) e Lorenzo Merlo (istruttore) raggiungono la cresta di vetta il 26 agosto.

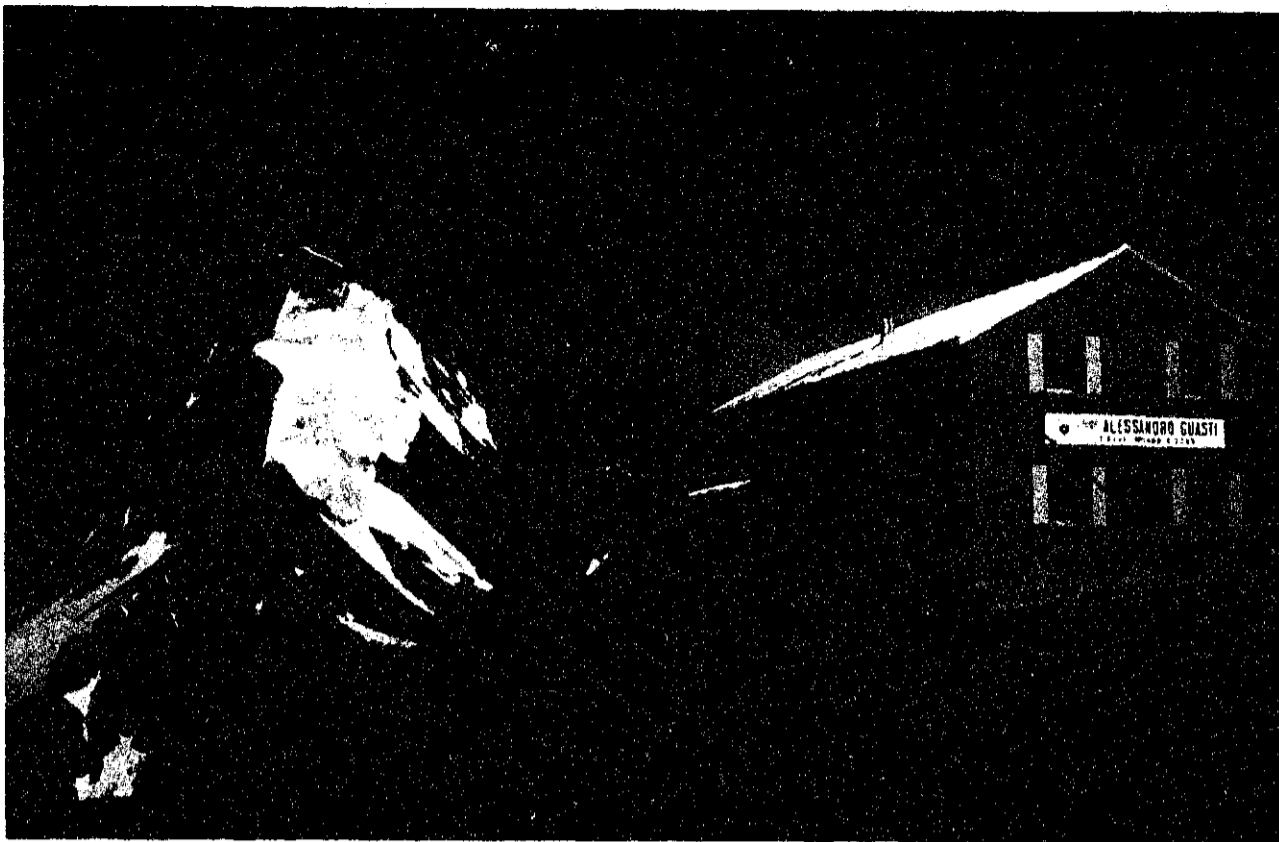
Note

quote CB 4900, C1 5600, C2 6000, C3 6450.

alpinisti - R. Canuti (capospedizione), T. Albani (Accademico) A. Bianchi (Guida), B. Secchi, C. Parodi, M. Milani (istruttore), M. Pellegrini (Istruttore), L. Frizzini (Istruttore), R. Moroni (Medico), L. Merlo (Istruttore).

aziende Jansport (zaini), Baruffaldi (occhiali), Bergasol (creme), Cosmotex (camicie), Dolomite (scarponi), Aldis (integratori alimentari e cibo), Winter (integratori alimentari e cibo), Also Enervit, Telecommunication Service (radio), Naviglio Più (accessori), Wells Lamont (guanti), 3M (film e farmaceutici e medicinali).

sponsor - Comune di Milano, Cai Milano, Banca Popolare di Milano, Italo Sport e tutti gli acquirenti delle cartoline della spedizione.



Il nuovo rifugio Guasti e l'ammodernamento del Rifugio Casati

Due recenti realizzazioni della sezione di Milano che si allineano con le attuali disposizioni in materia di rifugi volute dalla Sede Centrale.

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice lo scorso 14 settembre al passo del Cevedale all'inaugurazione del nuovo Rifugio Alessandro Guasti, adiacente alla Capanna Gianni Casati.

L'avvenimento va sottolineato per più motivi; vediamo insieme gli aspetti più salienti perché ci faranno riflettere sull'attuale situazione del patrimonio rifugi del Club Alpino Italiano. La sezione di Milano, come è noto, è tra le sezioni più ricche di rifugi, ma si badi, ricca solo sulla carta, perché, come si può immaginare, un rifugio è, oltre che un bene, un impegnativo fardello da curare e mantenere sempre in efficienza, al servizio dei soci. Quando se ne hanno poi 26, pensa quale sforzo si deve affrontare per attuare almeno la manutenzione ordinaria, dato che spesso queste costruzioni, in alta montagna, sono esposte ai venti e alle bufere.

Nel gruppo dell'Ortles-Cevedale la sezione di Milano è presente in maniera massiccia con numerosi rifugi che da sempre assicurano agli alpinisti, basi ideali per le ascensioni. Tra questi, il rifugio Gianni Casati al Cevedale, a 3269 m, è forse la bandiera più bella, sia per l'importanza dell'ubicazione, sia per la significativa funzione di base ideale per l'alpinista e soprattutto per lo sciatore-alpinista. Bene, dopo tanti anni, nonostante i ripetuti ampliamenti e rimaneggiamenti, il rifugio, edificato ormai nel lontano 1923 necessitava di una radicale ristrutturazione, specie per quanto riguarda la situazione norme anti-incendio, alla luce dei recenti inviti da parte della Sede Centrale, giustamente sensibile alle disposizioni del Ministero degli Interni. Bene, con non pochi sforzi ora la Capanna Casati può vantare sale comuni più spaziose e confortevoli, nuovi servizi igienici, una nuova cucina e, infine, un sistema di scale in cemento armato che si allinea con le normative di cui si diceva poc'anzi. Ma non è tutto; nell'ambito del rinnovamento generale delle strutture al passo del Cevedale, la sezione di Milano ha voluto pure realizzare un'opera - quella di un rifugio invernale - che oggi sempre più gli alpinisti chiedono a gran voce come esigenza primaria per tutti coloro che frequentano la montagna nei periodi di chiusura dei rifugi.

Anche qui un preciso «diktat» della Sede Centrale invita le sezioni ad adeguarsi alle altre associazioni europee che possono vantare rifugi con locali o ricoveri invernali. Per chi ha un solo rifugio i problemi sono

pochi, ma per chi ne ha tanti i problemi si moltiplicano, ma la sezione di Milano ha iniziato alla grande e - grazie soprattutto alla generosa donazione della famiglia Guasti - possiamo dire che oggi sulle Alpi del versante italiano c'è uno dei più bei rifugi invernali.

Un vecchio fabbricato a monte del Rifugio Casati, da anni inagibile e abbandonato è stato completamente ristrutturato in modo da essere sempre aperto e disponibile per tutti gli alpinisti di passaggio - che non sono pochi, specie gli stranieri - che a ragione scelgono i monti che fanno capo alla regione dell'Ortles-Cevedale.

Ma torniamo alla solenne giornata del 14 settembre che ha visto salire sui ghiacciai del Cevedale circa 300 persone, tra soci, dirigenti del CAI, guide, giornalisti e invitati. La cerimonia d'inaugurazione ha visto l'intervento di numerose personalità: ci piace qui ricordare soprattutto i passaggi chiave espressi dal Presidente della Sezione di Milano, ing. Angelo Brambilla e dal notaio Federico Guasti, figlio dello scomparso Alessandro, al quale è stato dedicato il rifugio.

Brambilla, con non poca commozione, ha ricordato come un rifugio d'alta montagna rimarrà sempre la casa degli alpinisti, sinonimo di sicurezza e di riposo. Ha fatto quindi una breve storia della presenza della sezione di Milano su questi monti e in queste valli, ricordando come, dopo i rinnovamenti e rifacimenti alla capanna Pizzini - Frattola e alla capanna Branca, ora con il rifugio Casati e l'attiguo Guasti si sia completata una triade per certi versi unica e irripetibile nella realtà di una vallata alpina dai valori ambientali e alpinistici così significativi come la Valfurva. Ha quindi voluto ricordare l'altissima figura morale dello scomparso notaio Alessandro Guasti, alpinista e socio della sezione di Milano, più volte compagno di cordata di altri nomi famosi dell'alpinismo lombardo, da Bertarelli a Bonacossa, da Zappa a Vallepiana, da Bramani a Porro.

Il notaio Federico Guasti, a nome anche degli altri fratelli, ha tratteggiato la figura del padre, ponendo in luce il suo alto impegno verso le istituzioni culturali e sportive, le sue responsabilità nello stesso CAI e nel Touring Club Italiano, la sua attività sportiva e professionale, ma soprattutto il suo grande amore per la montagna, iniziato nel 1918, quando insieme a Mario Tedeschi per conto del Turismo Scolastico del TCI si recò a portare i pacchi dono ai soldati italiani impegnati sul fronte.

Infine, dopo i ringraziamenti a tutti coloro che in varie forme hanno contribuito alle importanti realizzazioni - tra cui il dott. Lodovico Gaetani e il geom.

Gianni Maggi, past-president e Vice-Presidente della sezione di Milano e il geom. Valcepina, Eugenio Alberti, sindaco del comune di Valfurva ha concluso la cerimonia annotando come la riconoscenza dei valligiani della Valfurva nei confronti della sezione di Milano stia diventando sempre più grande, perché grazie a questa significativa e preziosa presenza i monti di questo settore dell'alta Valtellina sono sempre più valorizzati e conoscono anno dopo anno sempre nuovi amici.

Piero Carlesi

50° di costruzione del Bivacco «A. Pansera» ai Sassi Rossi

Ben riuscita la festa sociale del C.A.I. Valtellinese che ha visto oltre 100 soci alla capanna Marinelli rinnovata, sabato 13 settembre e 53 soci al bivacco Pansera ai Sassi Rossi, domenica 14 per la celebrazione del 50° di fondazione.

Il sentiero che da Campo Moro a quota 2000 porta ai 2800 m della capanna Marinelli Bombardieri sabato 13 settembre era percorso da una fila continua di soci che poi hanno potuto ammirare la nuova sistemazione della sala di primo accoglimento del nostro maggiore rifugio.

Brevi parole del Presidente Tirinzoni hanno illustrato i lavori e nello stesso tempo inaugurato la nuova sala, in una semplice cerimonia nella sera del sabato.

In quest'occasione la sezione Valtellinese ha offerto a tutti i soci presenti una bicchierata come aperitivo.

In Marinelli erano presenti anche i soci anziani i quali, con tutti gli altri, con occhio esperto hanno ammirato anche tutti gli altri lavori fatti con passione dal «capanna» Enrico Gianatti, come ad esempio la tinteggiatura delle finestre e delle ante.

Il mattino di domenica 14, 53 alpinisti erano pronti a partire per il bivacco Pansera ai Sassi Rossi a m 3546. La Guida Carlo Boscacci ha aperto la lunga fila di cordate che si sono snodate sul ghiacciaio di Felleria fino ai Sassi Rossi.

Alle 10,30 dopo la celebrazione della Santa Messa il Presidente ha ricordato le vicende della costruzione del bivacco e la figura del prof. Amedeo Pansera che ai tempi della costruzione del bivacco era presidente della sezione Valtellinese.

Le cordate sono scese poi alla Marinelli, alcune direttamente e alcune dopo aver raggiunto la forcella di Bella Vista.

Sezione Valtellinese

Telefoni nei rifugi

Il rifugio «Eugenio Margaroli» all'Alpe Vannino 2194 m (alta Val Formazza) provincia di Novara, è stato dotato di telefono con il numero 0324/63155. Il rifugio è di proprietà della sezione di Domodossola.

CAI SEO Domodossola

Ampliata la Capanna Forno del C.A.S.

Al termine dei recenti lavori d'ampliamento, la Capanna Forno del C.A.S. - 2574 m - nel gruppo del Masino - Bregaglia - Disgrazia, frequentata e conosciuta da numerosi escursionisti ed alpinisti italiani, è divenuta uno dei tre centri di addestramento ed istruzione del Club Alpino Svizzero.

Dotata di 100 posti letto, di una sala conferenze e di una palestra di roccia nelle immediate vicinanze, attrezzata con moderno materiale didattico ed audiovisivo, la Capanna Forno sarà sede di corsi d'alpinismo e di formazione per istruttori.

Il nuovo centro addestramento è stato inaugurato il 7 settembre scorso.

M.a.T.

Nuove sezioni del C.A.I.

Costituite nel 1986

Castelnuovo Garfagnana (LU)
Colico (CO)
Pezzo Ponte di Legno (BS)
Gubbio (PG)
Palestrina (Roma)
Lanciano (CH)
Salerno
Mirano (VE)
Ai soci e ai dirigenti il miglior augurio di proficuo lavoro.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Gite sociali

18/19 ottobre - Altipiano di Avelengo (traversata). Alto Adige.
Direttori: Danner - Tieghi
26 ottobre - Airolo - Prato d'Alpe (Val Leventina, Canton Ticino, Svizzera).
Direttori: Danner - Zoja.
2 novembre - Campo dei Fiori, 1226 m (Prealpi Varesine).
Direttori: Carlesi - Tieghi
9 novembre - Sentiero dei Tecett, Candela, Piani dei Resinelli. (Grigna Meridionale). Direttori: Volpi-Bertelli.

Commissione Scientifica

Conferenze in sede

30 ottobre - «Il mondo magico delle Dolomiti» Rel. dr.ssa Tullia Rizzotti.

Personale di Minni Tomasini

Per la terza volta, dopo il 1968 e il 1976, la nostra Sezione è onorata di ospitare la brava e famosa pittrice Minni Tomasini, appassionata di montagna e socia del GISM, gruppo italiano scrittori di montagna. Amante della natura, ne coglie con grande sensibilità le bellezze più minute che riporta su tela prediligendo, tra le varie espressioni artistiche, la miniatura.

L'attesa personale verrà inaugurata il

Convegni d'autunno

Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano
La Spezia il 26/10/86

Convegno Lombardo
Vigevano il 9/11/86

Convegno Veneto - Friulano Giuliano
Sacile il 16/11/86

Convegno Tosco-Emiliano
Maresca il 16/11/86

prossimo 4 novembre in sede, alle ore 18 e sarà visibile da soci e amici con orario 16-19 dal lunedì al venerdì, per quindici giorni.

Nuova sottosezione

Il Consiglio direttivo della Sezione, con delibera del 29/9/1986 ha costituito la nuova sottosezione aziendale SIP. Ai consoci, auguri di buon lavoro.

Corso di ginnastica presciistica

Il corso di ginnastica presciistica si articola in 2 periodi: dal **21 ottobre '86 al 18 dicembre '86** e dal **8 gennaio '87 al 26 febbraio '87** della durata di 18 e 15 lezioni rispettivamente.

Le lezioni si effettuano tutti i martedì e giovedì dalle ore 19,30 alle 20,30 nella nuova palestra di Basket presso il centro Kolbe - via Kolbe 5 - Mi.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del CAI e SCI CAI nelle ore d'ufficio e al martedì sera dalle ore 21 alle ore 22,30.

Vi aspettiamo numerosi.

Gruppo fondisti Programma stagione 1986/87

23 novembre 1986 - Sils Maria - Valle di Fex (Engadina) m 1800-2000.

30 novembre 1986 - Realp per Andermatt (Gottardo) 1440 m.

6/7/8 dicembre 1986 - Predazzo (Val di Fiemme) 1018-2000 m.

14 dicembre 1986 - Splügen (Grigioni) 1450 m.

21 dicembre 1986 - La Magdeleine Chamois (Valle d'Aosta) 1644-1890 m.

2 gennaio 1987 - Disentis (Valle anteriore del Reno) 1150 m.

17/18 gennaio 1987 - Névache (Francia) 1600 m.

La seconda parte del programma 1986/87 del Gruppo fondisti sarà pubblicata prossimamente.

Iscrizioni

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del C.A.I. (Si prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

La direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innevamento delle piste e di annullare - per giustificati motivi - le manifestazioni avvertendo gli interessati e restituendo le quote versate.

Pranzo Sociale

Venerdì 21 novembre, alle ore 20.
Presso il ristorante Centro Svizzero, Via Palestro, 2, avrà luogo il tradizionale pranzo sociale cui seguirà la premiazione dei soci 60, 50 e 25nnali, nonché dei tre nuovi soci benemeriti per il 1986.

Elenco dei soci

Sessantennali

1. Belloni Remo
2. Bizzarri Luigi
3. Casiraghi Ugo
4. Chiodi Angelo
5. Galanti Giovanni
6. Pedrazzini Riccardo
7. Pietrasanta Rosa Nini
8. Soresina Carlo
9. Taccani Carlo
10. Zucchi Mario

Cinquantennali

1. Bravo Alessandro
2. Canetta Pietro
3. Castoldi Carlo
4. Di Palma Castiglione Ruggero
5. Ferrari Angelo
6. Ferro Argo
7. Motti Luigi
8. Musitelli Gabriella
9. Paschetto Renato
10. Petrini Mario
11. Pulini Enrico
12. Quintini Enrica
13. Sicola Carlo
14. Tamborini Cesira
15. Zerbi Mario

Venticinquennali

1. Bacchi Carlo
2. Beltrami Adone
3. Berlenda Umberto
4. Buscaglia Pierenrico
5. Canetta Paolo
6. Canova Armando
7. Cattaneo Carmelo
8. Cherubini Emilio
9. Dal Maso Claudio
10. Dalla Pasqua Sergio
11. De Caro Emilia
12. Dolci Benito
13. Ferrari Giuseppe
14. Fisogni Dolores
15. Fois Francesco
16. Gaffuri Carla
17. Gaffuri Giuseppina
18. Maggi Piero
19. Marinoni Angelo
20. Mazza Filippo
21. Moro Giovanni
22. Parodi Marcela
23. Peja Romeo
24. Petrini Vincenzo
25. Pioppi Carlo
26. Ponti Cesare
27. Ragni Giorgio
28. Reverendini Daniela
29. Sangermano Beniamino
30. Scarpelli Luciano
31. Siefertmann Liselotta
32. Silvera Danilo
33. Stussi Semenza Liana
34. Trotta Renato
35. Vitale Elena
36. Zambianchi Natalina

Alpinismo giovanile

Prossime escursioni

26 ottobre - Traversata Airolo - Dalpe (Svizzera)
9 novembre - Pian dei Resinelli per il sentiero Tecett - Candela (Prealpi Comasche)
16 novembre - Cinque Terre

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23

10° Corso di sci di fondo

Sono aperte le iscrizioni al 10° Corso di sci di fondo. Sono previsti 3 Livelli: principianti, progrediti, escursionismo. Gli allievi saranno seguiti da Istruttori Nazionali e Sezionali del CAI.

Il Corso si articolerà nel modo seguente: 5 lezioni teoriche in Sede il Martedì sera; 1 uscita a secco al Monte Cornizzolo; 2 lezioni pratiche sulla pista artificiale del «Saini» in Via Corelli 136; 4 lezioni pratiche sulla neve in località Svizzere; 1 week-end in Engadina.

Direttore della Scuola: Gianni Rizzi Istruttore Nazionale di sci di fondo del CAI

Direttore del corso: Vito Cosimo Maestro FISI e Istruttore Nazionale del CAI. Ai corsi sono ammessi anche i bambini di età non inferiore ai 10 anni, purché accompagnati da un genitore o da un familiare adulto.

La quota di partecipazione, fissata in L. 180.000, può essere pagata in due soluzioni. Il programma dettagliato dei Corsi può essere ritirato in Sede nelle serate di apertura.

Escursioni

Monte Cornizzolo - Canzo

Da Canzo si sale alle Fonti di Gaium per il Sentiero Geologico, dopo aver superato il bivio per il Ceppo dell'Angua e il bivio per S. Miro al Monte si giunge al 3 Alpe. Dal rifugio si sale per prati fino alla colma di Ravella, si segue il filo di cresta e si giunge in vetta al Monte Prasantò. Da qui si scende alla bocchetta di S. Miro passando per il M. Rai, poi per pascoli in leggera discesa si arriva al rif. Maria Consiglieri al M. Cornizzolo. Per il ritorno si prende il sentiero che, passando per il Ceppo d'Angua, porta a Canzo. Partenza: ore 7. ritrovo alla Staz. Nord (Cadorna); ore 7.25 partenza in treno per Canzo.

Ritorno: ore 17.10 partenza da Canzo in treno per Milano.

Informazioni e prenotazioni: in sede, Via Perugino 13, ogni mercoledì sera dalle 18.00 in poi oppure telefonando ai numeri telefonici 3760046 - 375073 - 5453106.

Programma gite fondo e discesa

23 novembre - Andermatt
30 novembre - Maloja (solo fondo)
7 dicembre - Splügen
5/8 dicembre - Livigno
14 dicembre - Sils Maria
13/14 dicembre - Zerne (solo fondo)
21 dicembre - S. Bernardino
26 dicembre **4 gennaio** - Sega di Ala-Cesuna (settimana bianca)

ATTIVITA' DEL C.A.I.

11 gennaio - St. Moritz
 16/18 gennaio - Giura - Raid (solo fondo)
 18 gennaio - Andermatt
 24/25 gennaio - Davos
 24/31 gennaio - San Candido (settimana bianca)
 25 gennaio - Torgnon
 29 gennaio 1 febbraio - Foresta Nera - Raid (solo fondo)
 1 febbraio - Splugen
 6/8 febbraio - Appenzell - Raid (solo fondo)
 8 febbraio - Cogne
 13/15 febbraio - Asiago - Raid (solo fondo)
 15 febbraio - Val Ferret
 Gennaio - febbraio - marzo - Leningrado (fondo e turismo): 9 turni settimanali
 22 febbraio - Flims
 21/22 febbraio - Engadina - Raid (solo fondo)
 1 marzo - Campionato Sociale e Campionato Milanese
 7/8 marzo - Kandersteg
 8 marzo - Lenzerheide
 15 marzo - Campo Carlo Magno
 21/22 marzo - Valle di Goms
 22 marzo - Pontresina - Val Roseg
 29 marzo - Champoluc - Pian di Verres
 13/22 marzo - Lapponia - Raid (solo fondo)
 5 aprile - Val di Fex
 12 aprile - Passo Sempione (solo fondo)
 18/20 aprile - Sega di Ala - Raid (solo fondo)
 24/26 aprile - Alpe di Siusi (solo fondo)
 30 aprile 3 maggio - Passo Rolle

dalla partenza); seconda tappa a Saline (1045 m - ancora 45 minuti); meta finale il Rifugio Brasca a quota 1304 (ancora ore 1.15; in totale 3.30 dalla partenza). Colazione al sacco; sia a Codera che a Saline è possibile consumare anche un pasto caldo. Viaggio in treno con partenza da MI Centrale alle ore 6.35. Coordinatori Mazzoni e Sobacchi.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 Milano
 Società Escursionisti Milanese
 Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
 Conto Corrente Postale n. 460204

16 NOVEMBRE '86
 PRANZO SOCIALE

PIAN DEI RESINELLI
 RIF. SEM CAVALLETTI

Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore specializzato, ogni mercoledì dalle ore 19,30 alle 20,30, presso la palestra dell'Arena Civica di Milano.
 Quote L. 13.000 soci SEM, L. 15.000 non soci.

3° Corso avviamento allo sci alpinismo

Iscrizioni
 Si raccolgono in sede ogni giovedì dal mese di ottobre e saranno ritenute valide previo versamento della quota di L. 130.000 per i soci S.E.M. e L. 140.000 per i soci C.A.I. in regola con il tesseramento. L'iscrizione dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- certificato medico comprovante l'idoneità a praticare lo sport dello sci alpinismo
- fotografia formato tessera
- per i minori di anni 18 l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

Il programma comprende: gite di fine settimana ed il corso di sci alpinismo. Il corso di sci alpinismo è aperto a tutti e per potervi partecipare è richiesto un buon allenamento fisico ed una buona padronanza degli sci.
 Il corso si svolgerà dal 14 gennaio al 8 aprile 1987 e si articolerà in 8 lezioni teoriche, che si terranno presso la nostra sede e 7 lezioni pratiche.

Lezioni teoriche

7 gennaio 1987 - Presentazione Corso
 14 gennaio 1987 - Materiali e Equipaggiamento
 11 febbraio 1987 - Preparazione ad una salita
 18 febbraio 1987 - Tecnica di Roccia
 25 febbraio 1987 - Orientamento e Topografia
 4 marzo 1987 - Pronto soccorso
 11 marzo 1987 - Alimentazione
 18 marzo 1987 - Valanghe e nivologia
 25 marzo 1987 - Meteorologia
 1 aprile 1987 - Tecnica di ghiaccio
 8 aprile 1987 - Chiusura corso

Lezioni Pratiche

18 gennaio 1987 - Selezione al Tonale con gita
 14/15 febbraio 1987 - S. Bernardino P.zzo Muccia - P.zzo Uccello
 1 marzo 1987 - Cima di Bò - Valsesia
 15 marzo 1987 - Kirchalhorn
 29 marzo 1987 - Surettahorn
 4/5 aprile 1987 - P.zzo Scalino

Sci di fondo

Per gli appassionati dello sci di fondo, il programma di quest'anno comprende: la scuola di fondo, le gite domenicali di fondo e fondo escursionistico, la settimana bianca e la Marcialonga.

Scuola di fondo

La scuola di sci è tenuta da maestri F.I.S.I. e istruttori C.A.I.

Programma

Lezioni teoriche: 4 dicembre 1986 - Presentazione corso - Materiali ed equipaggiamento

8 gennaio 1987 - Sciolinatura
 22 gennaio 1987 - Pronto Soccorso

Lezioni pratiche

14 gennaio 1987 - Impostazione tecnica su pista in plastica
 18 gennaio 1987 - Sils Maria
 25 gennaio 1987 - Splugen
 1 febbraio 1987 - San Bernardino
 8 febbraio 1987 - Cogne
 15 febbraio 1987 - St. Moritz
 22 febbraio 1987 - Champoluc (con gara S.E.M.)

Quota di partecipazione: Soci SEM L. 175.000

non Soci L. 190.000

(La quota comprende: le lezioni teoriche e pratiche, viaggio in pullman, iscrizione alla F.I.S.I., distintivo di partecipazione al corso)

Gite domenicali

23 novembre 1986 - Val Roseg fondo escursionistico
 30 novembre 1986 - San Bernardino - Fondo
 14 dicembre 1986 - St. Moritz - fondo
Quota di partecipazione - Soci S.E.M. L. 15.000 - non soci. L. 16.000

Sci di discesa

Per gli appassionati dello sci di discesa il programma di quest'anno comprende: gite domenicali, la scuola di sci, la settimana bianca ed il Giro dei 4 passi.

Scuola di discesa

La scuola è tenuta da maestri F.I.S.I.

Programma

Lezioni teoriche
 4 dicembre 1986 - Presentazione corso materiali ed equipaggiamento
 22 gennaio 1987 - Pronto soccorso

Lezioni pratiche

18 gennaio 1987 - Tonale
 25 gennaio 1987 - Carona
 1 febbraio 1987 - Aprica
 8 febbraio 1987 - Courmayeur
 15 febbraio 1987 - Pila
 22 febbraio 1987 - Champoluc (con gara S.E.M.)

Quota di partecipazione - Soci SEM L. 175.000 - non soci L. 190.000

(La quota comprende: le lezioni teoriche e pratiche, viaggio in pullman, iscrizione alla F.I.S.I. e distintivo di partecipazione al corso).

Gite domenicali

30 novembre 1986 - San Bernardino
 14 dicembre 1986 - St. Moritz
 Quota di partecipazione Soci S.E.M. L. 15.000 - non Soci L. 16.000
 (La quota comprende viaggio A/R in pullman)

SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
 Tel. 035/244273

Antonio Locatelli nel 50° anniversario della scomparsa

Oltre alla mostra di fotografie del «giro attorno al mondo» che Antonio Locatelli ha effettuato nel 1923, giro che lo ha portato dall'Africa all'Asia, dal Giappone all'America, allestita con un centinaio di fotografie nel salone della sede, la nostra Sezione ha organizzato, per domenica 14 settembre in collaborazione con il Gruppo Anziani, una gita al Rifugio Antonio Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo per commemorare il 50° anniversario della scomparsa di colui al quale è dedicata la nostra Sezione. Un centinaio di soci del CAI di Bergamo ha partecipato a questa commemorazione fatta in collaborazione con la Sezione del CAI di Padova che, nella circostanza, ricordava il 50° di ricostruzione del rifugio.

Alla cerimonia, oltre al Presidente Generale del CAI ing. Leonardo Bramanti, ai Presidenti del CAI di Bergamo e di Padova, rispettivamente dottor Antonio Salvi e signor Grazian, al Sindaco di Bergamo Giorgio Zaccarelli, ad alcune autorità militari, ai consiglieri delle due Sezioni, era presente la signorina Rosetta Locatelli, sorella di Antonio, fatta oggetto di attenzioni e di premure da parte di tutti i presenti.

A.G.

12° Corso per lo sci di fondo escursionistico

Il programma del corso si articola in tre livelli così suddivisi:

1° livello: la formazione di base

Questo programma si propone di introdurre il socio principiante allo sci di fondo, portandolo ad acquisire la tecnica di base.

2° livello: l'escursionismo elementare

Gli allievi vengono portati ad una effettiva padronanza delle proprie capacità al fine di essere in grado di affrontare il livello successivo.

3° livello: l'escursionismo

Costituisce la realizzazione integrale del programma dello sci di fondo escursionistico secondo gli intenti del C.A.I.

Programma

Giovedì 6 novembre - ore 20.45

Apertura ufficiale del corso presso la sede del C.A.I., presentazione del corpo istruttori ed illustrazione del programma.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
 Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Prossime gite

19 ottobre - Castagnata sociale in Val Dumentina (Luino) con possibilità di piacevoli camminate in un ambiente molto bello. Colazione al sacco o pranzo (prenotato) alla Trattoria Morandi di Dumenza e, prima della partenza, castagnata ufficiale a Dumenza. Viaggio in pullman con partenza da Piazza Argentina alle ore 7. Coordinatori; Barsanti e Ricci.

26 ottobre - Gita al mare: traversata da Levanto a Monterosso per il promontorio della Punta del Mesco, con possibile puntata fino a Vernazza. Uno dei tratti più belli e caratteristici della costa ligure. Colazione al sacco o in una delle trattorie di Monterosso o Vernazza. Viaggio in pullman con partenza da Piazzale Lotto alle ore 7. Coordinatori Finocchi e Michelin.

9 novembre - Gita di chiusura in Val Codera: prima tappa a Codera, caratteristico paesino a quota 825 (circa ore 1.30

Lezioni teoriche

Le lezioni si svolgeranno presso la sede C.A.I. nei giorni:

- giovedì 13 novembre
- giovedì 20 novembre
- giovedì 27 novembre
- giovedì 4 dicembre
- giovedì 11 dicembre

con inizio alle ore 21.00

Argomenti trattati:

- equipaggiamento ed attrezzatura
- allenamento ed alimentazione
- topografia ed orientamento
- pronto soccorso
- scelta dei percorsi
- valanghe

Lezioni pratiche

A secco

Ritrovo al campo sportivo del Lazareto:

- Ginnastica (ore 9-11)
 - domenica 9 novembre
 - domenica 23 novembre
- Sciolinatura (ore 14,30 - 16,30)
 - sabato 22 novembre (solo 1° livello)
- Orientamento
 - Ritrovo presso Santuario Madonna della Castagna
 - domenica 16 novembre (ore 9)
 - sabato 22 novembre (II e III livello - ore 14)

Sulla neve

- domenica 30 novembre** - Engadina
 - domenica 7 dicembre** - Engadina
 - domenica 14 dicembre** - Engadina
 - domenica 21 dicembre** - Tonale (lez. discesa)
 - domenica 28 dicembre** - Pontresina
 - domenica 4 gennaio** - Zouz-Zernez
 - mercoledì 14 gennaio - ore 21
- Serata di chiusura del corso, con la consegna dei distintivi e degli attestati, e cena in un ristorante da stabilire.

Iscrizioni

Le iscrizioni si apriranno lunedì 20 ottobre 1986 e sono riservate ai soci CAI maggiori di anni 14 o di anni 11 se accompagnati da un genitore. Le iscrizioni si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre il 31 ottobre 1986.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro presentazione completa dei documenti.

- tessera C.A.I. e SCI-CAI (in regola con il pagamento della quota associativa);
 - certificato medico di sana costituzione fisica;
 - domanda di iscrizione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso la segreteria);
 - 1 fotografia formato tessera;
 - quota d'iscrizione di L. 125.000 sconto di L. 15.000 per i giovani minori di 18 anni.
- La quota d'iscrizione dà diritto a:
- 6 spostamenti in pullman durante il corso;
 - copertura assicurativa per un massimale di L. 50.000.000 in caso di morte, L. 50.000.000 per invalidità permanente;
 - uso del materiale collettivo;
 - assistenza tecnica;
 - testo sullo sci di fondo;
 - diploma di partecipazione;
 - distintivo di idoneità a seconda del grado conseguito.
- Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento del corso sotto riportato.

SOTTOSEZIONE VALGANDINO

Celebrazione 40° di fondazione (1946-1986)

Programma:

- Domenica 19 ottobre 1896 - ore 10** - Apertura Mostra fotografica del 40° allestita nella Sala esposizioni della Pro - Loco in Piazza Vittorio Veneto.
 - Ore 15** - Castagnata gigante in Piazza Vittorio Veneto
 - Ore 16** - Inizio proiezioni diapositive sulla zona della Valgandino e sulla attività sezionale.
 - Martedì 21 ottobre ore 21** - Presso la Sala interna dell'Oratorio Maschile, serata con Angelo Todisco che presenterà: «Nella Terra dei Balti».
 - Mercoledì 22 ottobre ore 21** - Presso la Sala interna dell'Oratorio Maschile; proiezione di vecchi filmati sulla attività del CAI Valgandino presentati da Gabriele Bosio
 - Giovedì 23 ottobre ore 21** - Presso la Sala interna dell'Oratorio Maschile; Proiezioni di diapositive su gite sociali ed attività dei Soci, presentate da Luciano Bendotti e Angelo Bombardieri
 - Venerdì 24 ottobre ore 21** - Presso la Sala interna dell'Oratorio Maschile; proiezione dei film «Nel regno della diversità» e «Montagne del Kashmir» di Gabriele Bosio
 - Sabato 25 ottobre ore 14-17** - Partecipazione alla «1ª Giornata Ecologica Comunale» - Intervento dimostrativo di pulizia dell'ambiente.
 - Ore 21** - Presso il Cine-Teatro Loverini (Oratorio Maschile) serata con il Coro Media Valseriana e proiezione del film «Huanoy» di Gianni Scarpellini
 - Domenica 26 ottobre** - Pranzo Sociale e castagnata presso il Rifugio San Lucio
- N.B. Il volumetto sulle attività svolte dalla nostra sottosezione in questi quarant'anni per motivi tecnici uscirà con un po' di ritardo.

SOTTOSEZIONE GAZZANIGA

Martedì 23 settembre ha avuto inizio il 3° Corso di Conoscenza Alpinistica promosso dalla nostra Sottosezione, come azione promozionale per la divulgazione dell'attività alpinistica. Il calendario prevede:

- Lezioni teoriche (presso la sede)**
- 23 settembre** - Presentazione del Corso - equipaggiamento e materiali;
- 26 settembre** - Comportamento in montagna - esercitazione sui nodi;
- 30 settembre** - Pericoli in montagna
- 7 ottobre** - Pronto Soccorso - alimentazione;
- 14 ottobre** - Orientamento e cartografia;
- 21 ottobre** - Geologia.

Lezioni pratiche

- 28 settembre** - Palestra Cornagiera;
- 5 ottobre** - Palestra Corna di Darfo;
- 12 ottobre** - Monte Albenza
- 19 ottobre** - Palestra Monte Alben
- 25 ottobre** - Rifugio Curò.

Un altro grosso obiettivo raggiunto è pure la costituzione della «Scuola di Sci alpinismo Media Valle Seriana». Già nel 1985, unitamente alla Sottosezione di Albino, è stato organizzato un riuscito Corso di Sci Alpinismo.

La strategia delle due Sottosezioni è poi sfociata nella volontà della continuazione dell'esperimento con la costituzione della citata Scuola.

Indubbiamente è risultato molto positiva l'esperienza di collaborazione conseguita nello scorso 1985. Sicuramente le risorse messe a disposizione delle due Sottosezioni di Albino e di Gazzaniga costituiscono una pregiudiziale garante per il buon funzionamento e riuscita della nuova Scuola di Sci Alpinismo Media Valle Seriana.

Il programma diviso in due cicli di lezioni, teoriche e pratiche, avrà inizio la prima settimana di novembre e terminerà a fine anno.

Le iscrizioni si ricevono indistintamente presso le Sottosezioni di Albino e di Gazzaniga, dove sono pure disponibili i depliant illustrativi. Presso le rispettive Sedi è pure possibile raccogliere ogni altra informazione sia di origine teorica che tecnica o pratica.

SOTTOSEZIONE DI VAPRIO D'ADDA

«Le sottosezioni del C.A.I. di Vaprio D'Adda e Trezzo s/Adda organizzano, in collaborazione per il prossimo autunno/inverno un Corso di Sci di fondo escursionistico.

Il Corso si articolerà sulla preparazione degli allievi alla pratica dello sci di fondo sui tre livelli di formazione, perfezionamento ed escursionismo.

Programma

Mercoledì 22 ottobre - Apertura del Corso

Lezioni teoriche

- 29 ottobre**
- 5 novembre**
- 12 novembre**
- 19 novembre**

Lezioni di orientamento

- Sabato 15 novembre**
- Domenica 26 ottobre**
- 2 novembre**
- 9 novembre**

Lezioni pratiche a secco

- 16 novembre**
- 23 novembre**
- 30 novembre**
- 7 dicembre**
- 14 dicembre**

21 dicembre - Lezioni pratiche sulla neve

Venerdì 9 gennaio 1987 - Cena di fine corso.

Verranno inoltre organizzate alla fine del corso nove gite guidate per la pratica dello sci di fondo, a partire dal 11 gennaio 1987 e fino al 19 aprile 1987. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi presso le sedi C.A.I. di cui sopra.

SEZIONE DI BORMIO

Via De Simonl, 42

Tra le proposte a suo tempo espresse da alcuni soci, ed accolte dal consiglio direttivo, l'unica a non essere stata attuata è quella riguardante l'equitazione in montagna. Ora la proponiamo a tutti i soci indistintamente a condizioni vantaggiose ed esclusive nella speranza di avere una buona rispondenza. Dal risultato che scaturirà saranno condizionati i futuri programmi sezionali. L'offerta che si propone è valida per tutti i soci in regola con il tesseramento 1986 per i mesi che rimangono alla fine dell'anno. L'accordo stipulato con EQUITUR prevede una tariffa oraria di L. 10.000 con 15 minuti di approccio per i principianti a carico della sezione. Tale approccio potrà ovviamente essere sfruttato una volta sola da ogni socio. Per poter aderire all'iniziativa è necessario fornire il proprio nominativo all'azienda soggiorno (903.300) o direttamente all'EQUITUR di S. Gottardo Valfurva (945.648) concordando orari e itinerari. È necessario portare al seguito la tessera CAI in regola. Se le giornate di ottobre continueranno come sono iniziate riteniamo sia un'esperienza da provare senza indugi.

— Sono ancora disponibili alcune magliette presso l'azienda di soggiorno fino ad esaurimento.

— Si rinnova l'invito già pubblicato perché i soci che hanno frequentato in questa stagione rifugi e bivacchi della nostra zona siano sollecitati a fornire dati e notizie sullo stato delle strutture e sulle condizioni di manutenzione o gestione. Prima della fine anno vorremmo avere un quadro il più possibile completo e reale per avanzare nelle sedi opportune le nostre osservazioni e richieste.

— È uscito l'ultimo volumetto della serie «Manuali di alpinismo» riguardante la tecnica dell'alpinismo su ghiaccio con le medesime caratteristiche dei precedenti già offerti. Si ritiene cosa utile proporlo alle solite condizioni riepilogando le precedenti offerte che si convalidano fino a tutto 1986. La prenotazione dovrà essere fatta sempre presso l'AASST di persona o versando l'importo sul ns. ccp 10249233 CAI Bormio, entro il 30 ottobre.

- INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO** L. 4.200
 - MANUALE DI SCIALPINISMO** L. 7.000
 - TOPOGRAFIA E ORIENTAMENTO** L. 4.200
 - ALPINISMO SU GHIACCIO** L. 7.000
 - TECNICA DI ROCCIA** L. 7.000
 - ALLENAMENTO DELL'ALPINISTA** L. 4.200
 - SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO** L. 7.000
 - MANUALETTA DI ISTRUZIONI SCIENT.** L. 5.600.
- Le precedenti prenotazioni avanzate e non ritirate saranno annullate, come pure saranno ritenute nulle quelle prenotazioni non accompagnate dal relativo versamento.

SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
Tel. 593163

Apertura Sede: dalle ore 21 alle 23.30
Mercoledì e venerdì: per tutti i soci
Martedì e venerdì: Coro C.A.I.
Giovedì: Gruppo Mineralogico e Paleontologico e Scuole della Commissione

Sci di fondo

Presso la palestra delle Scuole Elementari di via Isonzo, è ripresa l'attività di preparazione per la pratica dello sci di fondo, per i ragazzi, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20,15 alle ore 22. Dal 13 ottobre al 18 dicembre p.v. riprenderà la presciistica per adulti nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22.

Alpinismo e sci-alpinismo

L'attività è organizzata dalla Commissione Intersezionale «Valle del Seveso» costituita dalle Sezioni di Barlassina, Bovisio M., Bresso, Cabiato, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno D., Sesto S.G., Seveso.

Tutti i soci ed amici sono invitati ad intervenire alla «Serata di chiusura dei Corsi di Sci-alpinismo - Introduzione alla Montagna - Alpinismo che si terrà venerdì 24 ottobre p.v. alle ore 21.15, a Palazzo Milanese (Paderno Dugnano) presso il cinema Manzoni.

Programma

- Presentazione delle iniziative organizzate durante il 1986
- Esecuzione repertorio canti di montagna da parte del Coro C.A.I. - Bovisio Masciago, diretto da Pino Schirru.
- Proiezione Audiovisivo riguardante le attività 1986
- Consegna attestati di frequenza agli allievi dei tre corsi; Ingresso libero

Pranzo sociale

Il tradizionale «Pranzo sociale» assume quest'anno un significato particolare: 20 anni con noi. I soci sono invitati ad intervenire Domenica 26 ottobre alle ore 12.30 presso la trattoria «Il Sole» in Bovisio Masciago.

Nell'occasione verranno consegnati uno speciale distintivo ed un omaggio della sezione ai Soci con anzianità di iscrizione venticinquennale al Club Alpino Italiano.

Si prega di prenotare in segreteria con congruo anticipo.

Per tutti i soci presenti è prevista la distribuzione di una speciale «Serigrafia su lastra di alluminio».

2 novembre

Si ricorda che domenica 2 novembre, ore 21.15, verrà organizzata la consueta visita al cimitero, con la partecipazione del ns. Coro, seguita dalla castagnata in sede.

Convocazione assemblea ordinaria dei soci

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo alle ore 21.00 di venerdì 7 novembre p.v., presso la ns. Sede Sociale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina Presidente e Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente di Sezione sulle attività sociali 1986
- 3) Relazione finanziaria del Segretario di Sezione.
- 4) Approvazione Bilancio Consuntivo 1986
- 5) Approvazione delle linee programmatiche di attività per il 1987
- 6) Determinazione delle quote sociali per il 1987
- 7) Modifica Regolamento sezionale
- 8) Nomina di Delegati Sezionali
- 9) Comunicazioni per il rinnovo Cariche Sociali
- 10) Nomina Commissione Elettorale
- 11) Libera discussione - Varie

Il consiglio direttivo

N.B.: È prevista la distribuzione di una particolare «Serigrafia su lastra di alluminio».

Modifica regolamento sezionale

Si avvisano i soci che, per snellire la procedura di approvazione, le modifiche del regolamento sezionale (previste al punto 7 dell'Assemblea Ordinaria) verranno date per lette e conosciute. A tale scopo i soci, che intendessero prenderne preventiva visione, potranno ritirarle presso la Segreteria della Sezione

Rinnovo cariche sociali

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Sezionale e dei Revisori dei Conti si terranno venerdì 14 novembre p.v. presso la ns. sede sociale dalle ore 21.00 alle ore 23.00.

SEZIONE DI DESIO

Via Tripoli, 32

Apertura Sede:
mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30

Convocazione assemblea

I soci della Sezione sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che viene indetta per mercoledì 29 ottobre 1986, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, presso la sede sociale in Desio, via Tripoli, 32, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente dell'assem-

AMORINI

Importatore e distributore prodotti

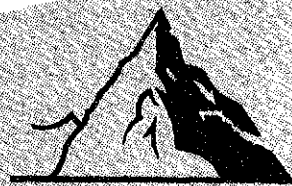


Via Vanese, 4 - 06100 Perugia - Tel. (075) 28628

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



vibram

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2619760

SCONTI
SOCI C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

blea, del Segretario e dei due scrutatori.
 2) Lettura ed approvazione verbale precedente assemblea;
 3) Determinazione quota sociale 1987 - rinnovo convenzione notiziario «Lo Scarpone».
 4) Esame ed approvazione bilancio preventivo 1987
 5) Varie

Hanno diritto al voto tutti i soci in regola con il tesseramento e che alla data dell'assemblea abbiano compiuto il 18° anno di età. Ai sensi dell'art. 14) del Regolamento Sezionale ogni socio può farsi rappresentare, con delega firmata, da altro socio avente diritto di voto il quale non può rappresentare più di due soci.

Dai rifugi

È già possibile tracciare un breve bilancio della stagione estiva appena trascorsa nei nostri rifugi. Il tempo non è stato così costantemente bello come nella ormai «storica» estate 1985 ma, nonostante ciò, l'affluenza nei rifugi della Sezione si è mantenuta buona con alcune punte veramente interessanti. Come certamente saprete la grossa novità di quest'anno è stata, dopo la ristrutturazione esterna eseguita durante l'estate '85, la sistemazione interna del rifugio Desio che per l'occasione è tornato ad essere custodito, sia pure a titolo sperimentale, per circa un mese (metà luglio-metà agosto).

L'esperimento, fortemente voluto dal Consiglio direttivo della Sezione, ha dato esito positivo e ciò fa ben sperare anche per gli anni a venire; grazie anche all'aiuto di un gruppo di giovani della stessa organizzazione che da anni gestisce il rifugio Bosio, è stato possibile riattare l'interno del rifugio. Il rifugio Desio, dunque, dopo oltre vent'anni è tornato a rivivere e i numerosi passaggi che si sono succeduti nel pur breve periodo di apertura estiva, sono stati la conferma che la politica dei rifugi della nostra sezione è giusta ed è in linea con quella che si è andata delineando in questi anni.

Cena sociale

Come è ormai consuetudine anche quest'anno è prevista la cena sociale; la data prescelta è quella del **14 novembre** (venerdì) presso il ristorante S. Carlo di Desio alle ore 20,30 e, come sempre, sarà preceduta dalla S. Messa in ricordo dei defunti della Sezione presso la Chiesa di S. Maria alle ore 19,30.

Ulteriori e più precise informazioni si possono ottenere in segreteria e saranno comunicate anche in sede di assemblea.

SEZIONE DI GALLARATE

Via Volta, 22
Tel. 0331/797564

gia quest'anno il quarantesimo di apertura. L'inaugurazione ufficiale avvenne infatti il 4 agosto 1946, presente l'allora Presidente Generale del C.A.I. gen. Masini. Esso fu ricavato da una caserma abbandonata della ex milizia confinaria.

Il lavoro da sostenere fu enorme poiché si trovava in pessime condizioni ed era completamente priva di attrezzature. Ma era talmente vivo il desiderio di poter finalmente disporre di un proprio rifugio che tutte le difficoltà furono presto superate. Inizialmente denominato «Città di Gallarate» fu in seguito dedicato alla memoria del socio Enrico Castiglioni, tragicamente deceduto al Poncione di Ganna durante una esercitazione di roccia il 1 maggio 1958. Tra i vari gestori che si sono avvicendati, ricordiamo Paolo Bossi, Doro Alessini, Bruno Boccazzi, Luciano Tenderini, Tonino Galmerini, Angelo Bersani e buon ultima ed attualmente in carica, la sig. Clara Lucini Vanini.

Nel corso degli anni, il Consiglio Direttivo della Sezione si è costantemente impegnato per renderlo sempre più idoneo ad ospitare nel migliore dei modi possibile gli alpinisti che si recano nella zona del Devero per ascensioni, traversate sci-alpinistiche o semplice gite escursionistiche. La celebrazione ufficiale, che avverrà in occasione della castagnata sociale prevista per il 26 ottobre prossimo, ci permetterà di ritrovarci a rinverdire ricordi recenti o passati che questo rifugio ha per tutti i soci della nostra Sezione.

Nuova sede sociale

Nel numero del 16 giugno scorso avevamo dato comunicazione che, a seguito della scadenza del contratto di affitto non rinnovato dalla proprietaria, si rendeva indispensabile lasciare liberi i locali attualmente occupati entro la fine del corrente anno. Il problema di trovare una nuova Sede non era certo di facile soluzione. Tuttavia, con grande spirito di collaborazione tra i consigli direttivi del C.A.I. e dello Sci - CAI e dopo aver preso visione di quanto disponibile, è stato concluso un contratto di affitto per un locale di circa 130 mq situato a breve distanza dall'attuale Sede. Bisognerà ora provvedere alla sua sistemazione interna per renderlo adatto alle nostre esigenze. È pertanto necessaria la fattiva collaborazione dei Soci che gradiremmo anche sensibilizzati sul lato finanziario viste le non indifferenti spese che andremo a sostenere.

SEZIONE DI ERBA

Via G.B. Bartesaghi 13a

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30

Castagnata sociale

9 novembre - presso gli amici di Pian Sciresa, i quali, come di consueto da

qualche anno a questa parte ci ospitano nel loro grazioso e accogliente Rifugio in mezzo al verde e da cui si gode un bel panorama sulla città manzoniana con i suoi bei monti che la circondano.

Il rifugio è raggiungibile, da Erba, con mezzi propri sino ad un piazzale sottostante. Da quel punto lasciati i mezzi si prosegue a piedi ed in circa venti minuti con un comodo sentiero panoramico si perviene al rifugio. Per chi non dispone di mezzi propri, ci sono da Erba i pullman di linea con fermata a Valmadrera - Stazione indi a piedi in circa tre quarti d'ora con lo stesso itinerario di cui sopra. Al Rifugio è possibile, prenotandosi, avere un piatto di pasta al sugo. Soci! Cogliete l'occasione per stare insieme in allegria!!! Vi aspettiamo numerosi!!!

SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Cotti Zelati, 51

Apertura Sede:
martedì e venerdì ore 21

40° CAI Paderno 1946-1986

Segreteria

Informiamo i soci che il giorno 16 settembre 1986 si è riunito presso la sede sociale il Consiglio Direttivo per discutere ed improntare il programma per l'anno 1987.

Riteniamo opportuno, viste le prossime scadenze, anticipare alcune iniziative e precisamente.

Alpinismo e sci alpinismo

Tutti i soci e amici sono invitati ad intervenire alla «Serata di Chiusura dei corsi di sci alpinismo e alpinismo ed al Corso di introduzione alla montagna» organizzata dalla Commissione Intersezionale «Valle del Sesveso» che si terrà venerdì 24 ottobre ore 21 a Palazzolo Milanese presso il cinema Manzoni.

Attività culturali e sportive

Portiamo a conoscenza dei soci quanto il Consiglio Direttivo della Ns. sezione si propone per i ragazzi delle scuole Medie della ns città.

«Il Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano allo scopo di creare un contatto culturale e sportivo con gli studenti delle Scuole Medie del ns. Comune, desidera sottoporre alla cortese attenzione del Preside un programma di massima, che dovrebbe sviluppare nel corrente anno scolastico, con la collaborazione indispensabile della Scuola e dei Professori direttamente interessati. Riguardo all'iniziativa culturale avremmo pensato di organizzare tre o quattro incontri annuali, da tenersi nei locali della Scuola, durante i quali persone

qualificate intratterrebbero gli studenti con proiezioni di film e diapositive. Sarebbe ns. intenzione invitare membri del corpo Forestale addetti al Parco Nazionale dello Stelvio, Docenti Universitari ed altre persone che potrebbero introdurre ed approfondire il tema della natura nelle varie sue componenti. In poche parole partendo dal tema «La Montagna», nei suoi aspetti morfologici, forestali, faunistici, idrologici ed ambientali, arrivare al problema ecologico generale, che anno per anno va assumendo un'importanza sempre maggiore, problema a cui è interessata direttamente anche la ns. città.

Tutto quanto sopra esposto verrà discusso con i Presidi e con i Professori al fine di coinvolgere i ragazzi e far loro comprendere quanto importante sia il rispetto e la difesa dell'ambiente in cui tutti noi viviamo.

Per la parte sportiva del programma vorremmo precisare che le attività sportive vanno intese come propaganda allo sport in generale e non come agonismo fine a se stesso. Perciò è ns. intenzione, la prossima primavera organizzare ancora il «Palo dei Campanili» cui la Scuola ha già partecipato nel giugno del corrente anno e che tanto entusiasmo ha suscitato in tutti i ragazzi.

È ns. intenzione dar vita ad una manifestazione di propaganda allo Sport in generale: ecco perché le discipline sportive spazieranno dall'atletica alla ginnastica, dal ciclismo al pattinaggio, al calcio, alla pallavolo ed a gare di abilità e destrezza.

Anche per questa parte del ns. programma sono indispensabili chiarimenti con i Presidi e coi Professori di Educazione Fisica, il cui coinvolgimento risulta indispensabile sia per la formazione delle squadre che per l'organizzazione. La manifestazione, che in linea di massima dovrebbe articolarsi in due giornate, si terrà presso il Centro Sportivo Comunale, con il Patrocinio del Sig. Sindaco, dell'Assessore allo Sport e dell'Assessore alla Cultura.

SEZIONE DI BRESCO (MI)

Apertura Sede:
giovedì ore 21.30

Presciistica

A partire dal mese di novembre fino al mese di Febbraio ogni martedì e venerdì dalle ore 19,30 alle 20,30 si effettuerà un corso di ginnastica presciistica presso la palestra di via Patellani - Bresso.

Preparazione atletica

Presso la stessa palestra (via Patellani) si svolgerà un corso di preparazione atletica (roccia e alpinismo) articolato in due periodi Novembre / Febbraio - Marzo / Giugno. In entrambi i periodi il corso avrà luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 21,30.

Inverno 87

Per la stagione sciistica entrante sono in preparazione corsi di sci da pista, fondo e fuori pista.

Per informazioni rivolgersi in sede o telefonare ogni giovedì dopo le ore 21,30 a Giuliano o Laura.

Anniversario di un rifugio

Il nostro rifugio all'Alpe Devero festeg-

Ricordando un amico

Non bastano e non servono le parole per esprimere la nostra profonda commo- zione per la morte, in un incidente stradale in Corsica, del nostro socio Alberto Oggiano di 24 anni. Desideriamo unirvi in un commosso abbraccio a Brunella ed alla sua famiglia.

SEZIONE DI PEVERAGNO

Via Vittorio Bersezio, 34

Cari Soci, si sono svolte in settembre le ultime gite sezionali, che hanno avuto molto successo, soprattutto quella a «Fontana Cappa», con la partecipazione di 204 persone, con distribuzione di polenta e ricordino a tutti i partecipanti. Pure alla giornata ecologica hanno partecipato 32 volontari, che hanno contribuito alla pulizia di un lungo tratto del «Bedale». Speriamo sia stato raggiunto lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e il Comune affinché non venga più inquinato il torrente che scorre nel ns. paese. Infine il 28 settembre 1986 si è svolta la gita al «Lago Del Vej Del Bouc». Ci sarà ancora la gita di chiusura, in pullman a «Toirano». Ogni anno per chiudere in allegria e per avvicinare amici e familiari, organizziamo gite per visitare località culturalmente interessanti. Dopo aver visitato la Diga dell'Enel a Entracque, la Cantina Sociale di Fontana Fredda e l'Enoteca Regionale ed il Castello di Grinzane Cavour, il Museo Oceanografico di Montecarlo, ed il Museo Della Montagna di Torino e la Basilica di Superga lo scorso anno, quest'anno abbiamo deciso di visitare le Grotte di Toirano per avvicinare alla speleologia i nostri soci. Tale gita si svolgerà il 26 ottobre 1986; le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il venerdì 24 ottobre 1986. Ricordiamo infine che il consiglio direttivo ha convocato l'annuale assemblea generale dei soci per il giorno 12 dicembre 1986 alle ore 21,00.

SEZIONE DI VARALLO

Via C. Durio, 14
Tel. 0163/51530

Consiglio direttivo

Si è riunito il 26 settembre scorso per indire l'Assemblea straordinaria dei soci per venerdì 24 ottobre prossimo, con all'o.d.g. il bilancio preventivo e le quote sociali 1987, l'acquisizione della proprietà dell'Alpe Rissuolo; ha anche deliberato la pubblicazione del volume «Le nostre felci», una ricerca con testo e foto di Mario Soster.

Punto d'appoggio «Alpe Cavaione»

È stato inaugurato domenica 24 agosto il nuovo punto d'appoggio all'alpe Cavaione - 1631 m - in Val Sermenza. La cerimonia ha richiamato numerosi soci con il Presidente Mario Soster ed il responsabile della preposta commissione Giorgio Salina, il Sindaco di Rossa ed una rappresentanza del Comune di Boccioleto; dopo la Messa, celebrata da don Gagliardini, è stato anche offerto un riconoscimento agli alpigiani del luogo per la loro collaborazione nel costituire il punto d'appoggio, ubicato in una bella baita sempre aperta in cui sono sistemati 12 posti letto a castello con materassi e coperte, la cucina e relativa attrezzatura.

È base per interessanti escursioni e traversate nelle adiacenti valli di Roy, del Cervo e dell'Egua e trovasi sul percorso dell'antico sentiero Walser che, da Campello Monti, Rimella e Fobello, si dirigeva a Carcoforo, Rima ed Alagna per gli alpi Seccio e Dorca.

Gite e manifestazioni

19 ottobre - Benedizione dei Ceri al Monte Tovo - Sezione
9 novembre - Alpe Campo Alto (Fervento), Ripristino sentieri e segnaletica - Sezione
16 novembre - Monte Castello di Cavala (Locarno) - Sottosez. Grignasco e Gr. Camosci.

SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Ginnastica presciistica

A complemento del notiziario precedente informiamo che il corso di ginnastica presciistica si tiene nelle sere di lunedì e giovedì dalle 20 alle 22 presso la palestra del Centro Scolastico Omnicomprensivo di via Adda ed è iniziato il 2 ottobre. Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili e la quota di partecipazione è di L. 25.000 per i soci e di L. 35.000 per i non soci comprensiva della assicurazione.

Elezione nuovo consiglio direttivo

In occasione della prossima assemblea ordinaria dei soci della nostra sezione il prossimo 28 novembre verrà eletto il nuovo consiglio direttivo. Invitiamo pertanto coloro che abbiano a cuore la nostra sezione e che vogliono fare qualcosa di concreto per migliorarne le attività a presentarsi candidati per questa elezione, segnalando la propria disponibilità presso la segreteria entro il 31 ottobre. La convocazione ufficiale dell'assemblea sarà effettuata tramite apposito comunicato a tutti i soci. I soci sono pregati di intervenire personalmente o di delegare un altro socio mediante l'apposito modulo che sarà inviato a casa.

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Unione Guide Alpine Lombardia

Quest'anno 1986, scade il Consiglio della Unione Guide Lombardia. L'assemblea che deve rieleggere il nuovo Consiglio verrà indetta Sabato 15 novembre 1986 presso il Centro Congressi Resinelli, alle ore 16. Il Centro Congressi si trova ai Piani Resinelli, 16 chilometri da Lecco, ai piedi della Grignetta. Il Centro è annesso all'Alveare Alpino (ex APE), sulla strada Resinelli-rifugio Alippi. Data l'importanza della riunione tutte le guide e aspiranti della Lombardia devono partecipare. Il Centro si raggiunge in auto e non ci sono problemi di parcheggio.

Guide Alpine «Etna Nord»

Le guide Alpine «Etna-Nord» propongono escursioni guidate ai vulcani siciliani (Etna-Vulcano-Stromboli), ed ai vulcani messicani. Per informazioni rivolgersi a: Franci Emmi (Tel. 095/643500) e Franco Lo Coco (Tel. 095/643744).

Festa delle Guide di Alagna


La Festa delle Guide di Alagna Valsesia si è svolta domenica 13 luglio scorso con la partecipazione di rappresentanze delle Guide piemontesi e valdostane e di numerosi simpatizzanti. Gli intervenuti si sono recati in corteo dapprima alla Parrocchiale per la Messa, quindi al camposanto per la visita alle tombe delle Guide alagnesi scomparse. Molto ammirata la spettacolare scalata del campanile della chiesa, nella quale si sono cimentate con varie tecniche alcune giovani guide.

Ha fatto seguito la colazione, al termine della quale il capoguida Enrico Chiara ha rivolto il saluto delle Guide alagnesi alle numerose autorità presenti, fra le quali il Presidente Generale del CAI ing. Leonardo Bramanti, il Presidente dell'AGAI Giorgio Germagnoli, il Consigliere centrale Guido Fuselli di Varallo, il Presidente del Comitato Piemontese AGAI Nando Borio, ed ai numerosi ospiti.

Proposte

6/7 - 13/14 - 20/21 dicembre 1986
Introduzione alla scalata delle cascate gelate.
10/11 - 17/18 - 24/25 gennaio - 31 gennaio/1 febbraio 7/8 febbraio
5 week-end per osservare l'inverno: il sabato sci-alpinismo tra i boschi, la domenica la salita di una facile cascata gelata.
Dal 2 al 5 aprile
Il giro del M. Rosa «soft»
Dal 11 al 17 aprile
Settimana bianca fuori pista sugli splendidi percorsi primaverili di Courmayeur, La Thuile, Chamonix.
Dal 20 al 25 aprile
Giro del Gran Paradiso con salita alla vetta.
Splendida traversata nel Parco Nazionale ammirandone la stupenda flora e fauna.
1/2/3 maggio
3 giorni con gli sci sui ghiacciai del M. Bianco tra Italia, Francia e Svizzera (Courmayeur, Vallée Blanche, Rif. Argentièrre, Ghiacciaio di Tour)
Dal 7 al 10 maggio - Giro del M. Rosa
Per buoni-ottimi sciatori alpinisti, un itinerario grandioso su ghiacciai immensi.
Per informazioni e programmi scrivere o telefonare a: Gianfranco Sappa - A. Guida Alpina - Via Lyssandrin, 10 - 11013 Courmayeur - Tel. 0165/844342.

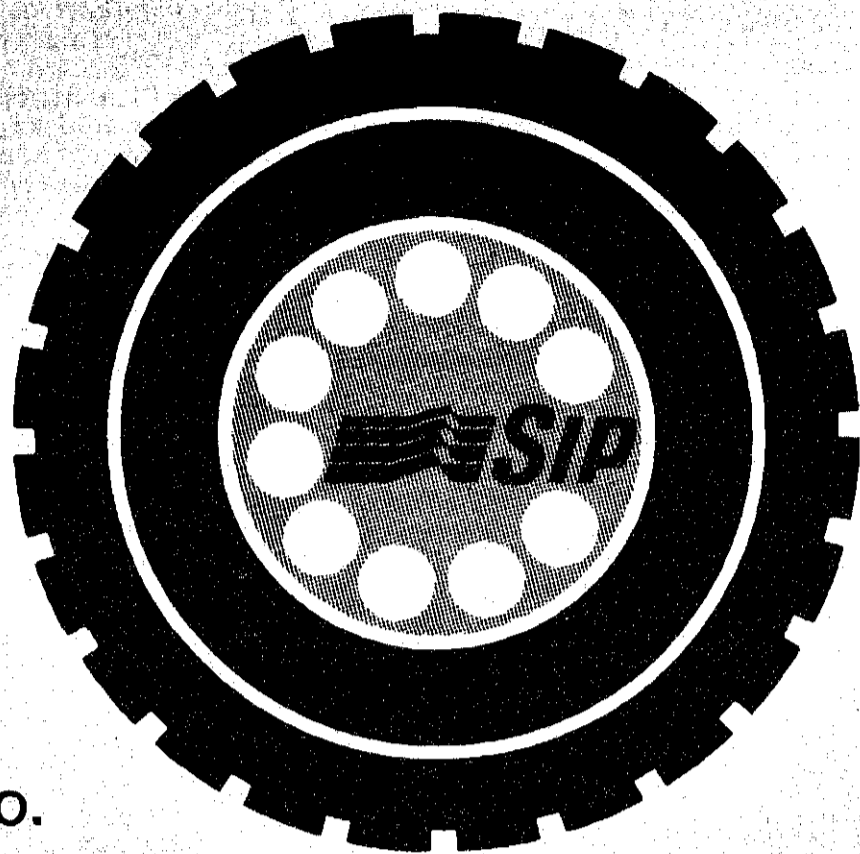
 **Lanterna sport**
L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo
SCONTI AI SOCI C.A.I.
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

 **ITALOSPORT**
SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA
50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio
SCONTI AI SOCI C.A.I.
MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

TUTTOSPORT MAZZUCCHI
TUTE DA SOCCORSO
MOD. SPECIALE IN COTONE 100% IMPERMEABILE E TRASPIRANTE
23100 SONDRIO - VIA MAZZINI, 51 - TEL. (0342) 511046

194 PERCORRIBILITA' STRADE

Questo servizio, che oggi é attivo in 38 località, fornisce su base regionale, con copertura dell'intero territorio nazionale, informazioni sul traffico e sulla viabilità. Consultare l'avantielenco.



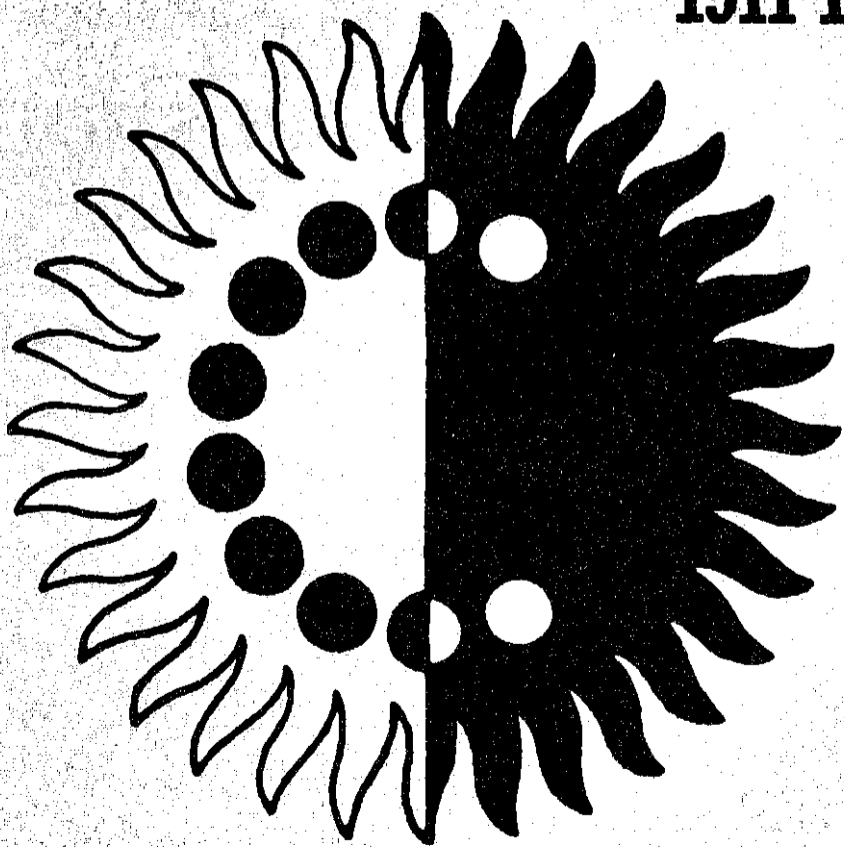
Servizi

1

SIP

1911 1912 PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le informazioni del «1911» sono fornite in 34 località su base regionale. Per informazioni su base nazionale formare il «1912» che per ora è attivo in 9 località. Entrambi i servizi, regionale e nazionale, sono realizzati in 4 edizioni giornaliere e sono anche raggiungibili in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.



SIP

*Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico p.a.*